



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

**ANNO 2019**

### ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

**SEDUTA DEL 10.04.2019**

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **DIECI** del mese di **APRILE**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>ROMIZI ANDREA</b> (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

**PRESIDENTE VARASANO**

Buonasera a tutti, apriamo i lavori, giustifico l'assenza del consigliere Miccioni, ricordo la modifica all'ordine dei lavori; il Sindaco lo giustifico, spera di raggiungerci, però è giustificato per il momento.

Volevo ricordare la modifica all'ordine dei lavori, voluta da Conferenza dei Capigruppo, per cui ci sono due ordini del giorno, quello del gruppo del Partito Democratico insieme, non ha un firmatario, su contrarietà del Comune di Perugia al DDL Pilon, riforma del Diritto di Famiglia, è quello del consigliere De Vincenzi, su recesso, adesione Rete RIDI, che vengono collocati, subito dopo l'ordine del giorno del consigliere Nucciarelli, relativo ai 500 anni della morte di Raffaello.

Prego consigliere Rosetti, a lei la parola, così mi spiega il motivo.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie Presidente, io intervengo per mozione d'ordine, intervengo anche come Vice Presidente della Prima Commissione, perché vedo che ancora il Presidente non è arrivato.

Come tutti i Consiglieri, che fanno parte della Prima Commissione sanno, che in questi ultimi due anni, ci siamo impegnati in Commissione, in un'attività istruttoria molto complicata, che è stata quella sul regolamento edilizio, regolamento che doveva essere rivisto, per adeguamenti di carattere normativo, ma anche per necessità di dare una collocazione al regolamento di igiene, il quale ormai è per i tre quarti, assolutamente non più applicabile, perché è stato sostituito da normative, di rango superiore, ma che in parte rimane applicabile proprio per alcuni aspetti, che secondo la nuova versione del regolamento edilizio, che è stata votata questa mattina in Prima Commissione, sarebbero chiaramente abrogati, in quanto sostituiti, quindi confluiti nel Regolamento Edilizio.

Quindi Presidente, per non vanificare il lavoro, che tutta la Commissione, perché il regolamento edilizio è un regolamento a cui ha lavorato tutta la Commissione, è stato proprio un lavoro della Prima Commissione, molto ma molto importante.

La mia mozione, come Vice Presidente, so anche, spero e confido con il consenso, soprattutto dei Consiglieri che sono membri della Prima Commissione, sapendo qual è l'importanza di questo regolamento per gli operatori, non abbiamo condiviso sia con le Associazioni di categoria, che con gli ordini professionali, i nostri uffici hanno congiuntamente lavorato moltissimo a questo regolamento, e sono soddisfatti del lavoro che abbiamo portato a termine.

Quindi Presidente, la mia mozione è di poter discutere oggi e approvare finalmente questo regolamento, che rimette ordine normativo, in un aspetto molto importante, perché poi la normativa del regolamento edilizio è a 360 gradi, come vi dicevo, contiene anche importanti disposizioni, che vanno a sostituire il regolamento di igiene e, comporta contestualmente all'approvazione, anche l'abrogazione del regolamento di igiene che, ormai è per i tre quarti obsoleto.

Confido quindi, che l'aula possa votare favorevolmente rispetto a questa mozione, che ribadisco faccio come Vice Presidente della Prima Commissione, che si possa oggi, tutti insieme come abbiamo fatto l'altra volta, con il regolamento sul benessere degli animali, ma anche su altri importanti strumenti, che questo Consiglio Comunale nei cinque anni, è riuscito ad adottare, io penso al regolamento sull'Amministrazione condivisa, lasciamo uno strumento operativo importante, nelle mani dei cittadini; facciamo quello che l'istituzione ai cittadini, dandoci il mandato, ci hanno chiesto di fare.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Rosetti. Come avevo spiegato ieri, in Conferenza capigruppo, con il supporto del Segretario Generale, che ci ha confortato con il suo parere, il problema di questa pratica è, che le 24 ore per l'integrazione dell'ordine dei lavori, non essendo tecnicamente una pratica urgente, non c'erano.

Quindi ho dubbio anche che, la mozione sia ammissibile.

Dopodiché l'aula è sovrana, quindi io posso anche mettere in votazione, fermo restando vorrei che, il Segretario spiegasse che i lavori della Commissione, si sono conclusi ed hanno comunque un valore, anche se non dovesse arrivare in votazione l'atto finale.

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

C'è un ...(interruzione tecnica)... di continuità amministrativa degli atti, per cui il lavoro fatto dalla Commissione prima, sicuramente non andrà vanificato, anzi è in continuità con i lavori resi, dato che è un regolamento, un lavoro che è stato fatto congiuntamente agli Uffici Tecnici, peraltro non solo all'Ufficio Edilizia, ma anche l'Ufficio Ambiente, proprio perché riguardava alcuni aspetti concernenti il regolamento di igiene, sicuramente verranno portati all'attenzione del prossimo Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie Segretario, consigliere Camicia pro o contro la proposta del ...(intervento fuori microfono)... allora se è una mozione d'ordine, prima dobbiamo.

**CONSIGLIERE CAMICIA**

Presidente, faccio la mozione d'ordine, anche perché lei ha detto inammissibile il voto.

**PRESIDENTE VARASANO**

Se il consigliere Rosetti si oppone alla inammissibilità, io la devo mettere in votazione.

**CONSIGLIERE CAMICIA**

Ma il Segretario Generale ha risposto, quindi la regolarità dei lavori del Consiglio Comunale, vengono dettati dal Segretario Generale, poi si assume la responsabilità. Lei non può andare oltre quelle che sono le sue competenze.

**PRESIDENTE VARASANO**

Articolo 24, consigliere Camicia, devo comunque mettere in votazione, se lei ha una mozione d'ordine, la fa dopo, a meno che non sia attinente.

**CONSIGLIERE CAMICIA**

Certo, attinente.

**PRESIDENTE VARASANO**

Allora la faccia.

**CONSIGLIERE CAMICIA**

Lei vuole fare il Monarca, però gli riesce male a fare il Monarca, perché le spiego subito Presidente. La Commissione ha deliberato una proposta di delibera del sottoscritto, quindi è stata votata, è stata approvata, come è prassi, come è consuetudine, e come da regolamento, quando una proposta viene licenziata, deve essere poi successivamente iscritta al Consiglio Comunale.

Lei come al solito, omette queste cose, non l'ha scritto, Presidente lei la doveva scrivere, e se non l'ha scritto, oggi si discute lo stesso, perché se lei non ha avuto il tempo di farla iscrivere, io gli dico che lei la doveva fare scrivere.

Dopodiché il Consiglio Comunale è sovrano, la poteva respingere, come la poteva approvare.

Nel frattempo era stata approvata in Commissione, perché questo benedetto regolamento di igiene, che sono dieci anni, che io cerco di cancellare da questo palazzo, un regolamento obsoleto, un regolamento che risale agli anni 40, un regolamento a firma ancora del Podestà.

Io non ho capito per quale motivo, le varie Amministrazioni, che si sono succedute ultima questa qui, non vogliono lasciare questo regolamento.

Vogliono avere ancora la traccia del Podestà a Palazzo dei Priori. Io ritengo che, se la Commissione ha deliberato, ha votato che doveva essere cancellato questo regolamento, il Consiglio Comunale lo doveva discutere; dopodiché essendo sovrano, decideva se si vogliono tenere ancora il Podestà, oppure lo volevano cancellare.

Quindi io ritengo che, oggi stamattina questo regolamento, questa mia proposta regolamentare di cancellare, che poi in effetti anche il Segretario Generale, condivideva con me questa proposta, nonostante che poi la Commissione abbia fatto circa 50, 60 audizioni su questa cosa, quindi avrà speso 100, 200.000 euro, perché sono caramelle gli euro che si spendono qui, poteva tranquillamente dire "sì ha ragione il consigliere Camicia, questa è un regolamento che non ha più ragione di esistere, per cui si deve cancellare".

Invece hanno voluto fare tantissime Commissioni, quindi 50, 60 Commissioni; adesso ho chiesto alla Segreteria, quante Commissioni sono state fatte e soprattutto, quanto è stato speso per queste Commissioni, perché non è possibile che si continuano a spendere dei soldi inutili, che potrebbero essere utilizzati diversamente.

Quindi io insisto, Presidente, e non c'è bisogno di metterlo a votazione, perché questa è prassi normale, cioè è previsto nel regolamento che, una volta che una Commissione licenzia una proposta di Delibera, deve essere discussa e al primo punto dell'ordine del giorno.

Quindi io la invito, magari senta anche il parere del Segretario, di attenersi a quelle che sono le norme regolamentarie. Grazie.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Camicia, l'ordine dei lavori è stato deciso dal confronto con la Conferenza dei Capigruppo, tenuto conto che, la proposta di delibera che dice lei, era in stretta relazione con il regolamento edilizio. Per suo conforto, prima di mettere in votazione la richiesta del consigliere Rosetti, chiedo l'intervento del Segretario Generale, come lei ha chiesto. Prego Segretario, sul corretto operato.

**SEGRETARIO GENERALE**

Confermo quanto riferito dal Presidente, la programmazione dei lavori del Consiglio Comunale, è stata vista, discussa come da regolamento in Conferenza Capigruppo, da questa è emerso l'ordine dei lavori. Ovviamente quello che è stato l'esito della Commissione in data odierna, non ha consentito comunque un'integrazione dell'ordine del giorno, perché non c'erano le 24 ore, minime indispensabili per consentire il deposito degli atti, qualora fossero appunto poi riportati urgenti, per la integrazione dell'ordine del giorno. Pertanto l'operato è legittimo.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Castori, Luciani. Entra il Consigliere Vezzosi. I presenti sono 24.  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Io metterei in votazione la mozione d'ordine del consigliere Rosetti, con cui si chiede l'inserimento all'ordine dei lavori, della pratica relativa al regolamento edilizio, esitata dalla Commissione questa mattina. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 24 presenti, 14 favorevoli** (Bistocchi, Borghesi, Ranfa, Mirabassi, Mori, Bori, Rosetti, Leonardi, Felicioni, Nucciarelli, Pastorelli, Giaffreda, Sorcini, Vezzosi), **8 contrari** (Camicia, Cenci, Vignaroli, Numerini, Marcacci, Mignini, Tracchegiani, Varasano), **2 astenuti** (Cagnoli, De Vincenzi).

**La proposta è respinta.**

**Delibera n.58****Aggiornamento programmazione commerciale delle medie e grandi strutture di vendita ai sensi della L.R. 10/2014****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con l'ordine dei lavori, abbiamo l'aggiornamento programmazione commerciale, delle medie e grandi strutture di vendita, ai sensi della Legge Regionale 10/2014.

La parola al consigliere Cenci, presidente della Terza Commissione, per presentare l'atto. Prego.

**CONSIGLIERE CENCI**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti i colleghi. Come primo punto, abbiamo l'aggiornamento alla programmazione commerciale, delle medie e grandi strutture di vendita, ai sensi della Legge Regionale 10/2014.

E' un documento che, io preferirei che venisse illustrato dall'Assessore, dirò solo due parole, è un adeguamento normativo della programmazione del piano del commercio, del Comune di Perugia, che non serve a localizzare nuove strutture, ma recepisce in base alla normativa Regionale, che è stata modificata delle modifiche, e stabilisce dei criteri oggettivi, per le richieste che verranno poi inserire.

E' stata votata con sette voti favorevoli in Commissione (Cenci, Castori, Fronduti, Sorcini, Numerini, Mignini e Pastorelli), tre voti contrari (Mirabassi, Ranfa e Rosetti). Grazie.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Cenci, la parola all'Assessore, per entrare nel merito della pratica.

**ASSESSORE CASAIOLI**

Buonasera a tutti, andiamo oggi ad illustrare un atto di aggiornamento della programmazione commerciale, delle medie e grandi strutture di vendita, atto che come ha detto il consigliere Cenci, si è reso necessario per un adeguamento normativo, in base alla Legge Regionale 14 e successive modificazioni, atto che si è reso necessario in seguito appunto alla modifica della Normativa Regionale.

Si premette, che il Consiglio Comunale di Perugia, nell'anno 2013, dispose l'approvazione del programma commerciale, delle medie e grandi strutture di vendita, in conformità con le Norme Regionali, al tempo vigente, la cosiddetta Legge Regionale numero 15 del 2010, le quali attuando la direttiva comunitaria dei servizi, direttiva poi che, con riferimento al commercio, innovarono profondamente il sistema di programmazione commerciale.

Dal 2012 ad oggi, sono intervenute alcune disposizioni regionali, in modo particolare la Legge Regionale 12/2016, nonché il regolamento Regionale attuativo della Legge Regionale 14, che è stato pubblicato nel gennaio 2018, alle quali occorre conformare lo strumento di programmazione già nell'anno 2013.

Quali sono i contenuti di queste nuove disposizioni, la programmazione commerciale delle medie e grandi strutture di vendita, da M3 a G2, da parte dei comuni, è un documento, la cui approvazione è richiesta dalla Legge Regionale numero 10/2014 e seguenti fino al 2017, per finalità che la legge stessa individua, nel corretto sviluppo della rete distributiva, in coerenza con la tutela dell'ambiente, il rispetto della pianificazione urbanistica e il miglioramento della rete infrastrutturale di trasporto pubblico e privato del nostro territorio.

Il Comune di Perugia, come già vi ho ricordato, si era dotato fino dal 2013, di uno strumento di programmazione commerciale, delle medie e grandi strutture di vendita, del quale documento, il documento appunto che, questo documento è sorpassato dalla Normativa Regionale, quindi oggi andremo ad approvare un aggiornamento del documento.

Infatti con Legge Regionale 12/2016, viene espunto ogni limite massimo di superficie di vendita, delle più grandi strutture commerciali, Leggi 2, e invece nel 2013 la Normativa Regionale, prevedeva limiti massimi di...(parola non chiara)... di 12.000 metri, di 15.000 metri quadri, in relazione al settore merceologico di appartenenza.

Cioè a secondo se queste strutture erano di tipo alimentare o di tipo non alimentare.

Il programma approvato del 2013, teneva conto di questi limiti, che sono stati quindi rimossi con norma regionale, e pertanto nel nuovo aggiornamento è stato necessario introdurre adeguati elementi di flessibilità, in quanto appunto le condizioni di sostenibilità, di un'ipotetica struttura di vendita, come può essere per esempio 8.000 metri quadri, non sono certamente le stesse necessarie, a un'ipotetica struttura di vendita di 100.000 metri quadri di...(parola non chiara)...

Il Regolamento Regionale 1/2018, ha poi stabilito ulteriori previsioni, di cui il documento di aggiornamento ha dovuto tener conto, tra le quali ad esempio l'obbligo di sottoporre il programma commerciale, ad una verifica di

assoggettabilità a Vas, cosa che nel 2013 non era prevista, per assicurare il pieno rispetto della normativa di tutela dell'ambiente.

Sotto questo profilo informo, che con riferimento al programma commerciale, recentemente adottato dalla Giunta, tale procedimento è stato già avviato.

Adesso, quali contenuti deve avere il programma commerciale, tenuto conto del quadro normativo di riferimento. I contenuti dell'aggiornamento del programma commerciale, si ispirano comunque agli stessi principi, discendenti dalla Direttiva... (parola non chiara)... che furono posti a fondamento anche del programma commerciale, che è stato approvato nel 2013.

A tal proposito, ricordo che sulla base di questi criteri e principi, non è più possibile limitare iniziative imprenditoriali, per fattori riconducibili a questioni meramente economiche.

Ciò non sta a significare, che ogni iniziativa imprenditoriale debba essere autorizzata, ma che eventuali preclusioni possano discendere soltanto dalle violazioni di principi costituzionalmente garantiti, che sono motivi ostativi, imperativi di interesse pubblico.

Tra i quali, la sostenibilità dell'ambiente, l'adeguatezza delle infrastrutture, l'assetto viario, la tutela dei beni culturali archeologici.

Concretamente, a seguito della Direttiva Comunitaria dei servizi, è stato stravolto il vecchio sistema di pianificazione commerciale, delle medie e grandi strutture di vendita, in cui sulla base di un'analisi economica della domanda e dell'offerta commerciale, venivano identificati il numero di nuove strutture di vendita da realizzare e quali aree commerciali; quali settori merceologici, quali dimensioni.

Le distanze minime, da altre strutture commerciali eccetera. Oggi la programmazione commerciale, in conformità con la normativa vigente, non può essere fondata su fattori di rilievo amministrativo all'investimento, sulla base di condizioni economiche di tipo ostativo.

Ciò che invece è rilevante, ai fini della programmazione è l'esistenza di fattori ostativi, assoluti o relativi, derivati da motivi di interesse pubblico, non riconducibili a fattori economici.

Nei fatti, questi fattori sono riconducibili a tematiche di tipo ambientale, urbanistico, infrastrutturale o della viabilità. Quindi i limiti all'insediamento delle grandi strutture, possa essere effettivamente di tre tipi: il rispetto dei vincoli ambientali del territorio comunale, il rispetto dei criteri di pianificazione urbanistica, la presenza o la realizzazione a carico del privato, di infrastrutture di trasporto pubblico e privato, compatibili con l'insediamento. Dato appunto, questo quadro di riferimento normativo e di costruzione, quale metodologia abbiamo impostato nel documento di aggiornamento.

Il documento di aggiornamento prevede una prima parte, in cui è stata ricostruita l'evoluzione normativa della materia, che fa meglio comprendere il punto di partenza della vecchia pianificazione commerciale, il punto di arrivo del vecchio sistema di programmazione commerciale, che prende avvio dalla Direttiva Comunitaria dei servizi, e arriva al vigente testo unico del commercio, nonché al regolamento Regionale numero 1/2018, attuativo del del testo unico del commercio.

La seconda parte di questo documento, riguarda invece l'analisi dell'attuale rete distributiva, delle medie e grandi strutture insediate nel Comune di Perugia.

Anche questa, in un'ottica di evoluzione, con riferimento all'ultimo quinquennio. Sono stati poi operati dei confronti, per la situazione dell'Umbria, rispetto alle altre realtà Regionali, nonché confronti con gli assetti di altri capoluoghi di provincia, avendo dimensione democratica più vicina alla nostra.

Da questa analisi emerge, in estrema sintesi, che la rete commerciale delle medie e grandi strutture, insediate nel territorio del Comune di Perugia, si è sviluppata nel corso del tempo, in modo tale da non determinare i particolari fattori di squilibrio.

L'analisi ci dice, che la rete distributiva, ha raggiunto un buon grado di equilibrio nelle diverse aree, e non esistono zone non servite dalla grande distribuzione.

La parte più importante, il cuore del documento, riguarda le disposizioni della programmazione commerciale, e delle prescrizioni alle quali la pianificazione urbanistica, dovrà adeguarsi attraverso i propri strumenti di pianificazione.

Sono stati individuati i fattori ostativi assoluti, che sono barriere assolute alla realizzazione di nuovi insediamenti commerciali, e che non possono in alcun modo essere rimossi.

Con riferimento alle tematiche territoriali, tipo ambientale, urbanistico e infrastrutturale della viabilità, i capitoli dedicati alla parte ambientale, urbanistica e infrastrutturale della viabilità, hanno evidenziato l'esistenza o meno di questi fattori ostativi assoluti, nelle varie zone.

Sono stati poi considerate le aree, le zone dove queste barriere, relativi agli insediamenti sono presenti, ma che potranno essere rimossi per effetto di interventi risolutivi o migliorativi.

In questo caso si è introdotto il concetto di fattori ostativi relativi, che al contrario di quelli assoluti, evidenziano l'esistenza di problematiche attuali, che possono essere appunto ambientali, infrastrutturali o urbanistico di viabilità, tali da non consentire oggi, nelle attuali condizioni l'investimento commerciale, ma superabili nel caso in cui vengano realizzati interventi adeguati.

Interventi che possono essere sulle infrastrutture, sulla viabilità, sull'ambiente, tali da consentire la risoluzione del problema attualmente in essere.

In sintesi l'aggiornamento del programma commerciale, ha quindi individuato i fattori ostativi assoluti, ma anche quelli di tipo ..(parola non chiara)..., i quali al fine di un'eventuale realizzabilità dell'investimento commerciale M3, G1 e G2 devono essere in via preliminare e non successiva rimossi.

Quest'approccio programmatico e dinamico, particolarmente utile anche in relazione al fatto, che l'investimento commerciale G2 non ha più soglie di dimensioni superiore, proprio perché previsto dalla Legge Regionale, nel senso che in Umbria, appunto la Regione ci dice che si possono strutture, senza limitazioni di superficie.

Di conseguenza, la ...(parole non chiare)... o meno, non può essere giudicata in relazione, genericamente ad un investimento per una G2; ma specificatamente in relazione alle sue caratteristiche dimensionali.

E' evidente, quindi, che una G2 di 20.000 metri quadri di superficie, diventa un impatto diverso sul territorio, rispetto a una G2 di 40.000 metri quadri di vendita. Sotto il profilo ambientale, evidenziamo che, la Giunta Comunale dopo aver provveduto all'adozione del programma commerciale, ha avviato il relativo procedimento di verifica di assoggettabilità AVAS, il quale si è concluso con la determinazione assunta dall'autorità competente, con una non assoggettabilità AVAS, infatti la Regione Umbria con determinazione dirigenziali 2211 del 7 marzo 2019; 2555 del 15 marzo 2019, ha dichiarato la non assoggettabilità AVAS della nuova programmazione Comunale, con invito tuttavia all'inserimento del documento stesso di alcune prescrizioni, in ordine a criteri generali, aspetti naturalistici, aspetti paesaggistici e di consumo di suolo.

Sono state integrate dai competenti uffici comunali, del testo definitivo della programmazione commerciale, si è anche provveduto ad espletare la fase concertativa, prevista dalla vigente Normativa Regionale, con le associazioni di consumatori, le associazioni imprenditoriali e i sindacati.

Io ho finito la fase esplicativa del documento, se volete procediamo anche con la lettura, con l'analisi di quali sono i vincoli assoluti, sotto il profilo ambientale, gli indirizzi urbanistici e gli indirizzi di viabilità.

Questi li potete trovare, per chi ha il documento, per esempio i vincoli ambientali sono a pagina 135, c'è tutta una tabella, dove riporta quali sono i vincoli ambientali, di tipo assoluto o di tipo relativo, che ostano, oppure possono essere rimossi, per esempio nelle aree boscate, non possono essere fatte né G1, né G2, né M3.

La distanza ...(parole non chiare)... captazione di acqua ad uso potabile, abbiamo un fattore ostativo assoluto, sempre appunto per le G1, le G2 e le M3. Le leggi di riferimento sono la legge... Decreto Legislativo 158 del D.G.R. 1968/03, le fasce AB...(parole non chiare)... le aree R3, R4 idraulico, ha sempre un fattore ostativo assoluto, la fascia A e B, rete idrica secondaria, è un fattore ostativo assoluto G1, G2 e M3, area potenziale pericolosità del Piano Regolatore, invece è un fattore ostativo relativo, questo in base all'articolo 84 del TUEL PRG, la fascia C idraulico ADB del „,(parola non chiara)... R2 è un fattore ostativo relativo, le aree a rischio idrogeologico.

Le aree a rischio idrogeologico R3, R4, ADB Tevere frane, invece hanno fattori ostativi assoluti, per G1 e M3, la distanza dai corsi d'acqua sono fattori ostativi relativi, la soggiacenza della falda, sempre fattore ostativo relativo per le G1, G2, M3, secondo il Decreto Legislativo 36/2003.

Le vulnerabilità a cui riferiranno un valore ostativo relativo G1, G2, M3, il vincolo idrogeologico, ha un fattore ostativo relativo G1, G2, M3.

Le zone di interesse archeologico hanno un fattore ostativo relativo, la costituzione di insediamento di G1, G2, M3, secondo l'articolo 142 comma 1 lettera M, del Decreto Legislativo 42 del 2004, art. 77 PRG.

Le aree di elevato valore naturalistico ambientale, quarta classe, hanno un valore ostativo assoluto, secondo l'art. 36 comma 1 lettera DPTC, art. 81 del TUNA, le altre ad elevatissimo valore naturalistico ambientale, classe 4 B, hanno un fattore per il nuovo insediamento di G1, G2, M3, quindi non possono essere in queste zone, in maniera assoluta a fare, non possono essere fatti questi insediamenti produttivi ...(parole non chiare)... intende i siti della rete Natura 2000, zona A, B e C dei Parchi Regionali, hanno un fattore assoluto ostativo, frammenti habitat, sempre hanno un fattore ostativo assoluto, per l'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, in base all'art. 46 Legge Regionale 27/2000 art. 81, Reu corridoi e pietre a riguardo, habitat, unità regionale di connessione, habitat, corridoi e pietre da guado, connettività, unità regionali di connessione, connettività, frammenti, connettività, matrice, barriere antropiche hanno un fattore.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Concluda il pensiero.

## **ASSESSORE CASAIOLI**

Il pensiero è che, è stata fatta una casistica, in cui l'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, cioè le M3 G1 e G2, non possono essere fatti in maniera, solo per l'insediamento, ci sono dei vincoli ostativi di carattere assoluto e dei vincoli ostativi che possono essere rimossi sotto determinate condizioni.

Ma sono condizione prioritaria per l'insediamento della media e grande struttura. Questi vincoli, questa è la nuova programmazione, che non fa riferimento a vincoli di natura economica, cioè sull'opportunità di insediare una media e grande struttura di vendita, in base al bisogno di servire la zona, ma solo i vincoli particolari, per questa è molto tecnica questa parte, che abbiamo classificato, ridimensionato, in base a questo documento, che illustra quali sono, per il Comune di Perugia, i vincoli ostativi di tipo relativo, che si possa procedere poi, all'insediamento di medie e grandi strutture.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie Assessore, la parola al consigliere Mirabassi.

### **CONSIGLIERE MIRABASSI**

Grazie Presidente. Io penso che, in questa fine Consiliatura, ne abbiamo viste di tutti i colori. Io credo che i tempi sono assolutamente sospetti su due pratiche, una che è stata votata nell'ultimo Consiglio e uno è oggi, che sono di fatto, oggi è una sanatoria commerciale, poi spiegheremo il perché, nel Consiglio precedente abbiamo approvato il programma elettorale del Sindaco sulla Mobilità, programma che non verrà mai realizzato e qui lo voglio ricordare, che voi avete già letto sui giornali, un programma trentennale, dove non si capisce dove si prenderanno i finanziamenti per fare quelle cose, che ha detto il Sindaco nei giornali.

Quindi si è andato ad approvare il Piano Urbano della Mobilità, che riguarderà per i prossimi decenni il Trasporto Pubblico di questa città, senza avere la possibilità di poterne discutere.

Quindi lo scorso Consiglio, un programma elettorale, oggi io ve la riassumo in maniera molto sintetica, oggi noi approviamo l'adeguamento normativo del Piano Commerciale del Comune di Perugia.

Perché dobbiamo adeguare il piano del commercio, del Comune di Perugia; risposta molto semplice, perché voi qualche tempo fa, avete avviato la procedura per triplicare il Centro Commerciale di Collestrada e l'avete fatto in diffinitività, all'attuale piano del commercio.

Quindi vi si crea un problema molto grande, perché se oggi questa pratica non verrà approvata, non sarete nelle condizioni di poter mandare avanti la triplicazione del centro commerciale di Collestrada.

Quindi penso che, sono assolutamente sospetti i tempi con cui, avete portato in discussione questi due atti, che sono importantissimi, poi lei Assessore, ha ricordato tutta una serie di normative, che io neanche conosco bene, e neanche entro nel merito, però il tema, il punto è che questa cosa, serve per poter sanare quella variante che, invece non potevate fare.

Questo è il punto, perché ci sono tanti altri Comuni che, non l'hanno fatto, perché non c'è un obbligo di legge per farlo; quindi voglio dire, di questa cosa se ne poteva tranquillamente discutere anche nella prossima Consiliatura con tutta tranquillità, ma per avere avuto, voglio dire, quel problema con quella variante che voi avete approvato, vi si rende necessario oggi discutere questa pratica.

Sarebbe stato molto meglio che, prima di adottare la variante, l'avvio della procedura per Collestrada, sarebbe stato molto utile discutere del Piano del Commercio.

Se noi avremmo discusso il Piano del Commercio, prima che voi con delibera del Consiglio Comunale, avete avviato la procedura, sicuramente ci sarebbero stati tanti elementi, che vi avrebbero portato a riflettere per la scelta sbagliata, che avete fatto qualche tempo fa.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Mirabassi, la parola al consigliere Cenci.

### **CONSIGLIERE CENCI**

E' solo per puntualizzare alcuni aspetti, perché da Presidente della Commissione, abbiamo discusso il Piano del Commercio in Commissione.

Noi non stiamo oggi portando, questo documento qui, perché dobbiamo sanare una situazione.

Per quanto riguarda il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, ne abbiamo già parlato, è stato approvato. Sono dei documenti programmatici, che sono indispensabili, come il passaggio formale, per procedere all'attuazione.

Quindi non è un programma elettorale, è un documento programmatico indispensabile. Ma torniamo a questo di oggi, noi non dobbiamo oggi sanare nessun tipo di situazione, per quanto riguarda il centro commerciale di Collestrada e l'aumento della superficie, noi non abbiamo né adottato, né tantomeno approvato alcun tipo di variante, abbiamo dato l'avvio alla conferenza dei servizi necessaria, per la successiva adozione della variante.

Quella votazione, ha fatto partire un iter, che peraltro è stato in questo momento sospeso da Eurocommercial stessa, perché essendo mutata la situazione di mercato, sono i primi ad avere delle perplessità.

Quindi non dobbiamo sanare niente, perché c'è un V votato, un avvio di procedimento che, peraltro è stato sospeso.



Viceversa, mentre alcuni Comuni più piccoli, magari non sentono il bisogno e le necessità di adottare, e di dotarsi di un Piano della Programmazione e del Piano del Commercio, perché proprio per la loro natura, non hanno medie o grandi superfici di vendita.

Il Comune di Perugia, se non si dota di questo documento, che noi oggi andiamo a votare, che non individua nuove aree, nuovi centri commerciali, o nulla di tutto ciò, ma semplicemente recepisce una serie di normative che, se non vengono recepite, mi scuso per la ripetizione di parola, noi non siamo in grado di autorizzare nessun tipo di struttura, ma le normative che vengono recepite, danno dei criteri generali, che servono a evitare alcuni tipi di strutture, perché sono stati inseriti delle norme vincolanti, e altre meno vincolanti, ma comunque strigenti, che evitano, che si possano fare strutture di media o grande superficie di vendita, in zone che non hanno assolutamente le caratteristiche per accoglierle.

Quindi noi oggi, non stiamo sanando alcun tipo di situazione, stiamo semplicemente recependo una normativa, per dotare il Comune di Perugia di uno strumento di programmazione indispensabile, per qualunque richiesta possa essere fatta al Comune.

Per cui noi stiamo semplicemente creando e adottando, uno strumento indispensabile per il buon governo della città.

Ribadisco, non sono state individuate alcune zone nuove, abbiamo sottolineato in Commissione, che viceversa criteri per la salvaguardia delle aree boschive, i criteri per la salvaguardia delle aree che potrebbero essere soggette a inondazione, i criteri per la richiesta delle autorizzazioni paesaggistiche, rendono di fatto ancora più stringente la normativa, sicuramente più giusta. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Cenci, la parola al consigliere Borghesi.

### **CONSIGLIERE BORGHESI**

Grazie Presidente. Voglio anche io riprendere quello che ha già detto il consigliere Mirabassi, su questa pratica.

Voglio, in realtà, un po' puntualizzare e rammaricarmi sul voto contrario, che ha espresso la Maggioranza, rispetto quindi alla votazione del Regolamento Edilizio.

Credo che, sia un fatto grave, irresponsabile, perché comunque appunto, si portano in fretta e in furia due pratiche importantissime, ovvero il PUMS.

L'Assessore dice che, c'è stato una grande partecipazione, su questo abbiamo invece grosse perplessità, una seduta di Commissione, una seduta di Consiglio e poca attenzione e partecipazione.

Su il Regolamento Edilizio, appunto, che è l'adeguamento poi insomma della Legge Regionale e del relativo Regolamento, si sono come dire svolte numerose, anche Commissioni, chiamati i tecnici, anche coinvolte gli ordini dei professionisti, ed oggi si chiedeva anche responsabilmente, per aggiornare questo regolamento importantissimo per i cittadini, gli ordini e le imprese, irresponsabilmente avete deciso di buttare nel cestino, tutto il lavoro fatto.

Si porta una pratica, leggo questa Preconsiliare, l'Assessore dice che ci sono dei vincoli assoluti, dei vincoli relativi, vorrebbe capire i vincoli relativi sono un po' discrezionali.

Vedo nella Preconsiliare, che ci sono una serie di osservazioni, perché è obbligatoria la partecipazione, rispetto a quanto bene definisce la Legge Regionale 10/2014, quindi la fase di concertazione; vedo una serie di osservazioni anche importanti, che fa Confcommercio Umbria, tra l'altro dice anche, tra le osservazioni, la mancata indicazione delle opere pubbliche necessarie, per il superamento dei vincoli derivanti dalle cosiddette aree sature.

Quindi come dire, pensate di aggiornare la programmazione commerciale, e badate bene delle medie e grandi strutture.

A noi appunto, come sosteneva il Consigliere e collega Mirabassi, risulta oggi essere nella programmazione soltanto come dire una struttura, che ha queste caratteristiche ovviamente Ikea.

Quindi appare evidente che, l'aggiornamento della programmazione, è propedeutico per continuare a mandare avanti questa pratica, che a noi ha destato sempre tante, tante perplessità.

Quindi che non si siano prese neanche, si sono state disposte le osservazioni della Confcommercio, ma non è stata avviata una fase di concertazione seria, in maniera approfondita; pensate oggi di liquidare, come dire, questa pratica così importante, in quattro e quattr'otto, fine Consiliatura, dopo cinque anni, quando invece si poteva avviare una fase di partecipazione, a cui ovviamente puntualmente voi vi siete sottratti.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Borghesi, la parola al consigliere Camicia.

**CONSIGLIERE CAMICIA**

Grazie Presidente. Ho ascoltato i colleghi dell'opposizione, forse stanno a fare un po' melina, perché non hanno ancora il numero sufficiente per poterla votare questa pratica, quindi date il tempo di poter chiamare gli assenti.

E' un gioco di squadra, che io in tante occasioni ho notato, prendo atto che per l'ennesima volta, anche a fine corsa, ancora una volta cercate un attimino di far prevalere quelli che sono stati i vostri interessi, in questi cinque anni. Quindi cinque anni a braccetto con questa Maggioranza, colorata più a sinistra, quindi più di rosso che di altro, una Maggioranza con Sindaco assente, lo vedete, per l'ultimo Consiglio Comunale, chiude un bellezza questo Sindaco, quindi saluta il Consiglio Comunale, saluta la sua città, non partecipando a quelli che sono i lavori della massima istituzione di questa città, il massimo consesso di questa città.

Io ritengo che, un atteggiamento veramente da condannare, mai nella storia di questo Comune, è successo una cosa del genere, che un Sindaco praticamente, in un mandato in cinque anni, è stato presente in Consiglio Comunale, cinque volte.

Cinque anni, cinque volte, quindi significa una volta all'anno, ma una volta all'anno c'è una presenza assenza, quindi in effetti non è che ci sia stato qualche intervento importante, da parte del Primo Cittadino.

Io questa cosa...(interruzione tecnica)..., ancora una volta di sottolinearla, vorrei sottolineare se la città non si è accorta, dei movimenti degli ultimi mesi, che questa Giunta sta mettendo in essere, quindi il PUMS ha avuto cinque anni, adesso ha tirato fuori dal cilindro il piano della mobilità; un piano discutibile, un piano che doveva essere iniziato già da quando è iniziata la Legislatura, perché il trasporto a Perugia non esiste; l'abbiamo detto in tutte le salse, non lo diciamo noi, lo dicono i nostri concittadini, ma non solo i nostri concittadini, anche coloro i quali che vengono a Perugia, perché è una città che piace, però hanno difficoltà a potere accedere a Perugia, perché manca il servizio di trasporto, mancano l'aeroporto, manca la linea ferroviaria, mancano gli autobus, manca tutto.

Alla fine Legislatura, a un mese, a 15 giorni, a una settimana, prima che questo palazzo chiude un attimino le porte, per dare spazio a chi magari sarà eletto, a guidare questa città, approviamo il PUMS, con poca anzi senza partecipazione, senza la discussione e poi i risultati li vedremo, perché il tutto sarà fermo per altri cinque anni.

Quindi una città che, continua a cadere giù a ruota libera, una città che certamente non avrà speranza, con questo tipo di coalizione, quindi con un Sindaco appoggiato dalla sinistra, appoggiato anche da altri, poi arrivano questi della Lega "ci pensiamo noi a sostenervi e ad appoggiare la sinistra", perché in effetti tutti quanti si prodigano per appoggiare quelli che sono stati storicamente gli interessi della sinistra; perché quando io poi sento parlare di Collestrada, insomma, Collestrada sappiamo di chi è la responsabilità, è ovvio questi stanno facendo il lavoro sporco per voi, lo stanno facendo anche bene, forse come lo stanno facendo, voi non ci siete riusciti.

Quindi è grazie a loro, che state raggiungendo degli ottimi obiettivi, che sono stati perseguiti anche la settimana scorsa, quando è stata votata quella pratica, a Pian di Massiano, per l'ennesimo centro commerciale.

Cioè la città ne aveva proprio bisogno di un altro centro commerciale a Pian di Massiano, e che abbiamo visto, che la sinistra non esiste più. La sinistra che ha fatto, insomma, giusto per non vergognarsi al 100 per cento, si è astenuta.

Però veramente merita vendetta, quella pratica, un centro commerciale a Pian di Massiano, che tutti i nostri concittadini hanno cercato sempre di difendere, di tutelare per non cementificarla.

Ebbene, adesso è diventato il posto pieno di cemento degli ultimi venti anni. Nessuno dice niente, no, nessuno dice niente, perché in questa città non c'è opposizione, purtroppo negli ultimi 5 anni, non c'è opposizione prima, per fortuna per vent'anni abbiamo cercato di fare un po' di opposizione, poi è arrivato un Sindaco, che era molto sensibile a quelli che erano i problemi della sinistra, per cui è sparita anche l'opposizione.

Allora quando noi vediamo che oggi andiamo a discutere e approveranno, perché stanno dando il tempo tecnico per fare arrivare rinforzi, tutte le truppe cammellate, stanno aspettando le truppe cammellate che arrivano, quindi cercano di perdere tempo, ti dare la possibilità a questo Sindaco assente, di potere raggiungere l'ultimo obiettivo, che è quello aggiornamento programmazione commerciale delle grandi e medie strutture di vendita.

Non è che parliamo come organizzare i negozi di vicinato, come riorganizzare la città, perché sapete, i negozi di vicinati ormai è rimasto solo un ricordo, un triste ricordo.

Ebbene si va a votare un ennesimo aggiornamento, come programmare e come fare sviluppare e come fare crescere i centri commerciali.

Quindi Perugia è diventata un centro commerciale. Adatto a pochi, adatto solo a coloro i quali ad un certo punto, possono godere di questi centri commerciali.

Ma la città non vive solo di centri commerciali, la città ha altri interessi, ha altre problematiche, ha altre risorse, vuole ben altro, da questo consesso, da una Giunta e da questo Consiglio Comunale, vuole più attenzione ri-

spetto a quello che è lo sviluppo, vuole più attenzione rispetto a quelle che sono le sorti, che ormai sono ben segnate, di questa città.

Quindi io ritengo che, dobbiamo riflettere su quello che sta succedendo e quello che succederà anche negli ultimi giorni.

Quindi vediamo oggi, pratiche a gogò, vediamo che oggi non è stato approvato il Regolamento Edilizio, qualcuno dice “ma perché non è stato approvato questo Regolamento Edilizio?”, ma lì qualcuno ha votato contro, alla discussione del Regolamento Edilizio, non è così, dobbiamo dire la verità, di quello che è successo sul Regolamento Edilizio.

Al Regolamento Edilizio ci si è lavorato? Non tanto, abbiamo cercato di realizzare un qualche cosa affinché potesse essere votato da questo consesso.

Ebbene, io mi ricordo quando ho detto “basta così, votiamo questo regolamento edilizio, così lo possiamo portare in Consiglio Comunale”, qualcuno ha detto “no, dobbiamo mandarlo in partecipazione”.

Cioè le categorie non si erano viste, anche perché neanche erano state avvisate, all'ultimo momento a foto finish, proprio perché c'era la volontà politica di non approvare quel regolamento edilizio, perché qualcuno non voleva che si approvasse quel regolamento edilizio, ad un certo punto è scappato fuori, che ci voleva la partecipazione.

Eravamo fuori tempo massimo, io ho detto “facciamo una cosa, approviamo questo regolamento edilizio, dopodiché coloro i quali siederanno in questi scranni, avranno la possibilità ogni qualvolta lo vorranno, di modificare quel regolamento”, però nel frattempo votiamo quel regolamento, diamo la possibilità alla città, di potere avere un regolamento moderno, un regolamento che ad un certo punto sia all'altezza dei tempi, un regolamento che non proclami ancora lo stato, dove c'abbiamo ancora un podestà.

Questa è una vergogna nazionale, abbiamo rinunciato a mandare in pensione il podestà per interessi che, a me onestamente sfuggono, e mi sfuggiranno sempre.

E' un qualche cosa da vent'anni, che stiamo lottando, per mandare in pensione questo regolamento, c'è una forza occulta, che tiene ancora a gioco questo regolamento, c'è qualcuno che vuole ancora che, in questo regolamento ci sia la presenza del podestà. Ma questa è una città di sinistra, ma è la città che ad un certo punto rivendica vendetta, di che cosa, c'avete in questo regolamento vigente, coloro i quali voi state lì.

Chiaramente non rappresentate la destra, ebbene la sinistra vuole che uno dei tanti regolamenti di questa città prevalga ancora la figura del podestà, sono affezionati a questa figura, sono affezionati a Romizi, sono affezionati a questo Presidente, che è stato sempre un uomo di destra.

Quindi...(interruzione tecnica)... questa città abbia questo tipo di energia, che certamente non guarda a quello che è il sociale, non guarda a quelle che possono essere le risorse di questa città, ma guardano semplicemente a quelle che possono essere i principi che, noi abbiamo cercato da anni di far dimenticare a tutti.

Allora rispetto a questo, io invito i colleghi dei banchi di fronte, di non votarla questa pratica, di avere almeno la forza di non astenersi, di dire “non siamo d'accordo”, Perugia non ha bisogno di altri centri commerciali, anche se comunque le vostre risorse sono quelle, lo dobbiamo dire con forza, con determinazione, con coraggio, se ce l'avete.

Presidente finisco, perché lei è totalitario, questo ormai diventerà...(interruzione tecnica)... una città che sicuramente farà vergognare i nostri avi, farà vergognare i nostri padri, di come sta diventando e da chi la sta amministrando.

E' una città che, merita un'Amministrazione diversa, merita un Sindaco diverso, merita una Giunta diversa, merita un qualcosa che rilanci l'economia di questa città, e non l'affossi come fino adesso è stata affossata.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Camicia, prego consigliere Rosetti.

## **CONSIGLIERE ROSETTI**

Questo atto, doveva essere adottato entro il mese di luglio del 2018, per gli adeguamenti alla nuova Legge Regionale, al Testo Unico sul commercio, una serie di criteri, che la Regione ha poi dettato, per la revisione degli atti di programmazione commerciale.

Noi avevamo già presentato, in questo senso, un ordine del giorno il 30 gennaio del 2018, proprio a sottolineare che, un atto così importante, come l'atto di programmazione commerciale, sull'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, di fatto non fosse stato adottato, entro i termini.

Questa situazione, ha determinato una contestazione, anche da parte nostra, relativamente alla pratica di cui si parlava, nei precedenti interventi, in particolare la pratica dell'ampliamento del centro commerciale di Collestrada, il quale non doveva essere dell'avvio nei procedimenti di variante, non doveva essere sicuramente adottato, prima dell'adeguamento dell'atto di programmazione commerciale.

Questo perché l'atto di programmazione commerciale, deve ridisegnare le regole e in questo caso significa andare a vedere, qual è la situazione oggi, fotografata dall'atto, che voi avete portato, e quali sono sostan-

zialmente qual è la visione che avete di questa città, perché i criteri che, la Legge Regionale impone di adottare, sono criteri che vanno anche a correlare strettamente, lo sviluppo delle medie e grandi strutture di vendita, in correlazione agli aspetti ambientali, paesaggistici, dello sviluppo sostenibile, oltre che infrastrutturali della viabilità.

Il favorire la formazione dei centri commerciali naturali, che vuol dire favorire le piccole attività, metterle in rete, farle vivere come un centro commerciale, appunto naturale, esperienza che io ricordo a tutti, che doveva essere realizzata al centro storico di Perugia, per cui la Regione ha stanziato risorse per un milione di euro, e di cui non abbiamo visto a ricaduta nessun tipo di effetto.

Io invito le persone a pensare, che cosa è cambiato da quando è stato erogato e promesso il milione di euro, probabilmente in totale a 30 imprese, che dovevano mettere in rete, mettere in correlazione le attività del centro storico, facendone appunto un centro commerciale naturale; nulla di tutto ciò è accaduto, e andremo a vedere quali sono le imprese, che si sono divise il famoso milione di euro.

Lei Assessore, dovrebbe sapere, perché era prima almeno di assumere il mandato, un esponente di Confindustria, ci potrebbe dire molte cose e immagino, anche perché ha delegato al Commercio, su quale è stata diciamo la "produttività" di questo investimento, piuttosto consistente, che la Regione ha messo per il centro storico di Perugia, progetto centro commerciale naturale, non progetto cioè "rifaccio la saracinesca del negozio", progetto centro commerciale naturale.

Ora, le norme regionali sono norme molto importanti, sotto questo punto di vista, avreste dovuto e dovrete attraversare l'atto di programmazione, che è il TRG, definire ed individuare le aree, che sono sature, quelle aree dove per motivi, appunto, anche di tipo paesaggistico, non potranno essere insediate le medie e grandi strutture di vendita, dovrete esprimere appunto una visione complessiva dello sviluppo, diciamo di questo tipo di insediamenti commerciali, tenendo però in particolare riferimenti e considerazione, anche i negozi di vicinato, che sono quelli che, stanno mancando, soprattutto per talune tipologie merceologiche, non solo al centro storico, ma piano piano anche in altri quartieri della città.

Perché la "concorrenza", non molto leale che fanno i centri commerciali, per loro natura, non certamente perché ci sia qualcosa di sbagliato, nella gestione economica e commerciale di quelle aree, ha di fatto distrutto completamente il piccolo commercio, per molti aspetti, e questo crea problemi anche, diciamo di mancanza di presidi di sicurezza sul territorio, perché noi sappiamo quanto è importante la vitalità commerciale di un quartiere, per tenere occhi aperti anche su quello che succede su altri profili.

L'atto di programmazione commerciale, prevedeva tra l'altro di individuare, non solo l'area del centro commerciale, di Collestrada, ma tutto l'asse, che è relativo al raccordo la E45, come da un punto di vista proprio della circolazione, quindi infrastrutturale, come di rilevante criticità, infatti attribuiva ed è tutt'oggi vigente, attribuisce il livello rosso, per l'insediamento di questa tipologia di strutture.

Sono tutte le aree che, sono servite dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle, nel tratto Perugia Madonna Alta, Ponte San Giovanni, e sulla E45 nel tratto compreso tra Collestrada e Ponte San Giovanni, è il racconto autostradale.

Ora nell'ambito dello studio, che voi avete effettuato, dite letteralmente che, il territorio municipale, avendo effettuato un benchmarking con altre città, tra l'altro talune delle quali hanno un consistente numero di abitanti, consistentemente maggiore rispetto a Perugia, il territorio municipale complessivo, presenta in linea di massima una densità di medio-grandi strutture, piuttosto rilevante, comparativamente alle città benchmarking del centro Italia.

Ciò a denotare che noi abbiamo, avuto in questi ultimi anni, voi avete continuato a favorire lo sviluppo di centri commerciali, e di medie e grandi strutture di vendita, abbandonando i piccoli negozi, in maniera proprio letterale, perché se ci fossero state politiche contemporaneamente poste in essere, anche a tutela dei piccoli negozi.

Allora sarebbe stato probabilmente la valutazione da fare altra, invece abbiamo abbandonato completamente quest'aspetto e ci siamo, abbiamo continuato con la Giunta Romizi, a vedere una delle ultime pratiche, uscita la variante urbanistica da questo Consiglio Comunale, votata dalla Maggioranza, probabilmente lunedì scorso, ogni luogo da riqualificare, viene riqualificato nello stesso modo, e ci facciamo il centro commerciale, ci facciamo residenze più negozi, centro commerciale eccetera, eccetera.

Addirittura scopro, leggendo l'atto che, sia auspicabile che nel centro storico, si può ... (interruzione tecnica)... strutture M1 ed M2 alimentari.

E' da vedere se, avete delle progettualità in mente, rispetto a questo sviluppo di medie strutture di vendita alimentare, perché probabilmente una delle poche cose che ancora esistono e persistono in centro storico, è proprio la vendita di questa tipologia di prodotti, sebbene ovviamente con delle superfici, che non sono necessariamente quella dei centri commerciali, che vediamo in giro, ma che non deve essere necessariamente quella, perché sul cibo si dovrebbe lavorare in termini di qualità, più che di quantità.

Per tutta una serie di questioni, in cima alla lista e alla salute delle persone, che c'abbiamo un problema di obesità in questa Regione piuttosto rilevante, siamo addirittura sopra alla media italiana.

Detto questo, voi avreste dovuto favorire e, questo dall'atto si doveva evincere in maniera evidente, l'utilizzazione del territorio secondo criteri di sviluppo sostenibile, avreste dovuto favorire la promozione delle componenti, sicuramente produttive del territorio, compatibilmente con la tutela, il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente, del territorio rurale, io penso al progetto che, oggi il Presidente della Terza Commissione, ci dice il progetto che è presentato da Eurocommercio, il procedimento è sospeso.

Io non ho visto alcun atto ufficiale, che ci dice che quel procedimento è sospeso, quel procedimento deve essere interrotto e non deve essere sospeso, deve essere interrotto, perché il ritiro di Ikea, che era evidente, che non era interessato avendo cambiato completamente le sue politiche commerciali, a insediarsi nell'area del centro commerciale di Collestrada, era evidente al mondo, pure a me che, non sono esperta di queste materie, comporta la presentazione di un progetto diverso, per cui il procedimento deve ricominciare secondo noi, e questo atto l'abbiamo discusso in Commissione, ma purtroppo non riusciremo a portarlo in Consiglio Comunale, perché qui si vuole discutere se oggi addirittura del diniego dei diritti, invece di discutere del Regolamento Edilizio, pensiamo quanto siamo avanti e quanta strada abbiamo fatto con la Giunta, di centro destra, estrema destra, chiamatela come vi pare della Giunta Romizi.

Allora, la questione del centro commerciale, e dell'ampliamento del centro commerciale, è una questione cruciale, perché nel momento in cui voi non mettete il livello di saturazione, e non mettete il livello rosso con il divieto assoluto di ampliamento, in un territorio in cui va recuperata sicuramente, tutta la componente di valore, da un punto di vista non solo paesaggistico, tutto il parco naturale del fiume Tevere.

Ci sono due zone SIC, c'è una qualità dell'area che deve essere risanata, rispetto alla quale nessun tipo di misura è stata posta in essere, abbiamo progetti di viabilità, che voi sapete bene che, non saranno mai attuati, perché lì in viadotto ANAS non lo potrà mai toccare, quindi sono tutte favolette che, abbiamo raccontato per motivi di campagna elettorale, poi non so chi sarà favorevole a questo progetto.

Io personalmente ho firmato la petizione, per fermarlo quel progetto e noi Movimento 5 Stelle, siamo stati gli unici ad avere votato contro questa pratica. Questo è bene ricordarlo, perché le posizioni le persone se le devono ricordare, se no facciamo le chiacchiere, ma i fatti ne facciamo pochi.

Quindi non è vero che, non si può porre una limitazione all'iniziativa economica privata, ovviamente non è che può essere limitata, con criteri di carattere completamente discrezionali, ma ci sono delle motivazioni e c'è una programmazione del territorio da fare, come sviluppare questo tipo di attività, è fondamentale, perché vai a ricostruire quella che è la tua visione di città, la scelta che vuoi fare, vuoi continuare a sviluppare medie e grandi strutture di vendita, quando tu stesso nella tua analisi, mi stai affermando, che questo tipo di strutture fatto il benchmarking è piuttosto rilevante, rispetto appunto alle città, che addirittura sono più grandi di noi, oppure vuoi valorizzare sotto il profilo paesaggistico, ambientale, recuperare diciamo e valorizzare il tuo territorio, per fare politiche di tipo diverso, di carattere per esempio turistico, quindi di valorizzazione vera del territorio, perché qui siamo a questo bivio, oggi con questo atto di programmazione commerciale, noi scegliamo che non ci sono divieti assoluti, che tutto sommato se tu mi aggiusti qualcosa sulla viabilità, ti faccio fare anche medie e grandi strutture di vendita, dei quali io ricordo che, oggi per normativa regionale, probabilmente anche nazionale, non hanno addirittura più una limitazione dimensionale.

Quindi pensiamo che cosa questo comporterà, né sono d'accordo sul fatto che, si possa lasciare tutto ad una determinazione successiva, e fatta caso per caso, perché i criteri oggettivi e l'oggettività dei criteri, ci tutela rispetto ad una discrezionalità troppo ampia di una Pubblica Amministrazione, che tra l'altro sul progetto di Eurocommercial, di fatto non ha valutato nulla del progetto presentato, tanto che la Regione nel fare la valutazione preliminare, diciamo, rispetto alla VAS, che poi è stata disposta, ha detto che addirittura non si capiva neanche che tipo di variante urbanistica stessimo chiedendo.

Non solo, ma sulla valutazione di impatto sulla salute si è detto "non avete valutato l'impatto sulla salute dei cittadini, che abitano attorno a quelle aree, avete valutato l'impatto sulla salute di chi va al centro commerciale".

Quindi io non ho capito i nostri uffici e questa Amministrazione, questa Giunta, che tipo di progetto ha letto, perché le valutazioni sono state fatte da vari uffici ed enti competenti, in sede Regionale, dicono più meno quel che dicevamo noi, di quel progetto non si capiva niente, la parte più delicata, che è quella infrastrutturale, non è stata per nulla valutata, perché ci si è inventato di fare opere che, sappiamo ANAS non potrà mai fare.

L'unica cosa che potrà fare, è spostare l'imbutto, la strozzatura; questo è. Quindi questo atto, in parte Mirabassi c'ha ragione, vorrebbe andare a favorire e a sanare qualcosa ma di fatto già prima, nonostante fosse vigente, sia ancora vigente il Piano di Programmazione Commerciale, che prevedeva il livello rosso, voi avete dato il via libera, senza pensare assolutamente, nessun impatto sulla salute dei cittadini, che dovrebbe essere la priorità di un Comune.

Fare politiche di prevenzione, rivedere tutte le matrici ambientali, abbattere in via preventiva tutti gli inquinanti, se no la gente si ammala e muore, questi sono i fatti, tutto il resto sono chiacchiere.

Quindi per quanto ci riguarda questo atto, è debolissimo, non avete una visione di città e guardi che qua in questo atto di programmazione commerciale, poteva declinarsi la visione che questa Giunta ha della città, voi

la visione che avete della città che facciamo, un po' di qua, un po' di là, poi se ce lo chiede quello lo facciamo, se ce lo chiede quell'altro vediamo, ma non avete dei criteri, non avete una visione sicuramente avete la visione vecchia, che è quella di portare avanti le vecchie politiche, sviluppi urbanistici, senza consumo di suolo, ci credo nessuno ve lo chiede più il consumo di suolo, ma qualsiasi progetto che avete realizzato è esattamente la fotocopia di tutto quello, che questa città fino adesso ha visto, l'avete distrutta sotto il profilo urbanistico questa città, non voi, ma le Giunte precedenti e voi continuate a rincarare la dose, Presidente, continuando a dire nonostante diciate "ce ne abbiamo pure troppe di queste superfici, avanti tutta", perché tanto se mi presenti un progettino, che fa finta che sistema le cose, allora il progetto passa.

Veramente guardi Assessore, questo atto, per chi ci capisce un po' di programmazione commerciale, è un atto clamoroso di questa Giunta, perché questo è il vero manifesto elettorale di Romizi, non un piano urbano della mobilità sostenibile, che non è attuabile in alcuna misura, perché non c'è un euro per realizzarlo, e perché va a creare un'opera monca, analogamente al minimetro.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Rosetti, la parola al consigliere Numerini.

## **CONSIGLIERE NUMERINI**

Alcune brevi considerazioni, che riguardano quest'atto, per cercare se è possibile di focalizzare quello che è il senso della pratica.

La programmazione delle medie e grandi strutture, M3, G1 e G2, è prevista dalla Legge Regionale 10/2014, e dalle successive modifiche di integrazioni.

Quindi dobbiamo partire da questo. Questa legge in linea di massima, invita a conciliare la visione relativa alla rete distributiva, con quelli che sono i vincoli di carattere ambientale, i criteri di programmazione urbanistici, nonché gli elementi infrastrutturali, che riguardano soprattutto la viabilità pubblica e privata.

Questo Comune, si era già dotato nel 2013, di un atto di programmazione commerciale. Io ricordo che c'era nella precedente Consiliatura, lo ricorderà, discutemmo di un atto di programmazione commerciale, e quello odierno integra quell'atto, sulla base ripeto, delle Leggi Regionali, che si sono avute dal 2014 in poi, fondamentalmente su due punti.

Il primo, l'esigenza di verificare l'assoggettabilità a VAS del Piano Commerciale; il secondo, quello di prevedere le autorizzazioni per le strutture di vendita di grandi dimensioni, superiori ai 20 mila metri quadrati, che precedentemente non erano previsti.

Quindi è su questo, ed è di questo che, in definitiva si discute.

C'è un punto, sul quale vorrei però che noi tornassimo un attimo, perché una parola definitiva su questo deve essere messa.

Noi tornando a Collestrada, con l'avvio del procedimento, non abbiamo avviato nessuna variante urbanistica.

Io vorrei qui leggere, così che leggendo, le cose sono non interpretabili, ma in qualche maniera non possono che essere prese alla lettera; il punto B a pagina 9 della pratica, che riguardava il procedimento, il quale punto dice "prima dell'adozione della variante, relativa all'insediamento commerciale", quindi addirittura prima dell'adozione della variante, la conferenza di servizi dovrà determinarsi, sulla rilasciabilità dell'autorizzazione commerciale, ai sensi della Legge 10/2014, tale determinazione dovrà tener conto, dei contenuti dell'atto di programmazione commerciale aggiornato.

Quindi con la pratica odierna, noi non andiamo a sanare alcunché, perché alcuna variante era stata avviata. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Numerini, la parola al consigliere Sorcini.

## **CONSIGLIERE SORCINI**

Vorrei aggiungere due parole, a quanto già detto dal mio collega, caratteri generali, la nostra è una città che ha dei parametri, purtroppo estremamente negativi: occupazione, valore immobiliare e via dicendo.

Non ci possiamo permettere primo, di dare tutte queste attenzioni a un supermercato in più o in meno.

E' dagli anni 70, che mi ricordo il primo, magari ti dice "è la fine del mondo", e invece sono sorti altri..., anzi per fortuna che con il potere d'acquisto crollato, in questi ultimi dieci anni, ci sia quella competizione necessaria, per far sì che anche redditi bassi, possono avere delle occasioni importanti, e per passare un pomeriggio a Collestrada o su un'altra galleria che volete, e non vedo tutte queste cose negative che vengono dette.

Presidente, era questo il concetto, solo questo concetto, lo trovo fuori luogo, sono cinquant'anni che stanno a dire che i supermercati vengono fuori..., evidentemente se non chiudono, vuol dire che qualcuno ci va, e tutta quella super gastronomia, che stava al centro storico, io ho abitato fino a trent'anni al centro storico, ora non c'è più e non è che vai a recuperare, su altri siti, vanno così le cose e non è possibile fermarle.

Vediamo invece di dare attenzione alla qualità degli interventi, sia nel settore commerciale e direi soprattutto in quello residenziale, questo sì la qualità, questo è quello che noi dobbiamo perseguire, e non fermare e bloccare il mercato, che ci porta come minimo, quel poco di occupazione che in altri settori non abbiamo. Ci dobbiamo accontentare di poco.

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Luciani, Castori, Fronduti. I presenti sono 27.  
-----

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Sorcini, nel frattempo sono arrivate le giustificazioni del consigliere Pietrelli e Pittola. Non ho altri interventi, né dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'aggiornamento programmazione commerciale, delle medie e grande strutture di vendita, ai sensi della Legge Regionale 10/2014. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 27 presenti, 17 favorevoli** (Mignini, Marcacci, Castori, Luciani, Leonardi, Vignaroli, Numerini, Nucciarelli, Tracchegiani, Cagnoli, Cenci, Felicioni, Pastorelli, De Vincenzi, Fronduti, Sorcini, Varasano), **10 contrari** (Bistocchi, Borghesi, Ranfa, Mirabassi, Mori, Bori, Camicia, Giaffreda, Vezzosi, Rosetti).

**La pratica è approvata.**

-----  
Esce dall'aula il Consigliere Bistocchi. I presenti sono 26.  
-----

#### **PRESIDENTE VARASANO**

La stessa pratica necessita della votazione, sull'immediata eseguibilità. Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità, dell'atto appena approvato. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 26 presenti, 17 favorevoli** (Mignini, Marcacci, Castori, Luciani, Leonardi, Vignaroli, Numerini, Nucciarelli, Tracchegiani, Cagnoli, Cenci, Felicioni, Pastorelli, De Vincenzi, Fronduti, Sorcini, Varasano), **9 contrari** (Borghesi, Ranfa, Mirabassi, Mori, Bori, Camicia, Giaffreda, Vezzosi, Rosetti).

**L'Immediata Eseguitività dell'atto è approvata.**

**Delibera n.59****Nuovi criteri urbanistici e direttive per la procedibilità ex articolo 8 DPR 160/2010 delle varianti al PRG, parte strutturale e operativa – Aggiornamento DCC 88/2010****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo alla pratica relativa ai nuovi criteri ai nuovi criteri urbanistici, direttive per la procedibilità, ex art. 8 D.P.R. 160/2010 delle varianti del P.R.G., parte strutturale e operativa, aggiornamento DCC 88/2010. La parola al Presidente Cenci, della Terza Commissione.

**CONSIGLIERE CENCI**

Anche questo è un adeguamento alle nuove normative, alle nuove direttive, per cui con questo atto, noi andiamo a modificare i criteri con cui le imprese possono accedere allo Sportello Unico per le attività produttive, per richiedere modifiche e varianti.

Avevamo già analizzato una pratica simile, è stata riportata dopo la correzione di alcuni errori materiali, alcuni aggiornamenti.

E' stata votata con 7 voti favorevoli (Cenci, Castori, Sorcini, Felicioni, Pastorelli, Mignini e Cagnoli), un contrario il consigliere Camicia, e quattro astenuti (Miccioni, Mirabassi, Pietrelli e Mori). Grazie.

-----  
Entra in aula il Consigliere Bistocchi. Escono i Consiglieri Mori, Sorcini, Camicia. I presenti sono 24.  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie Presidente Cenci, se ci sono interventi, no, niente dichiarazioni di voto. Quindi pongo in votazione i nuovi criteri urbanistici e le direttive per la procedibilità ex art. 8 D.P.R. 160/2010 di variante del P.R.G. parte strutturale operativa, aggiornamento DCC 88/2010. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 24 presenti, 22 favorevoli** (Mignini, Marcacci, Castori, Luciani, Leonardi, Vignaroli, Numerini, Nucciarelli, Fronduti, Tracchegiani, Cagnoli, Cenci, Felicioni, Pastorelli, De Vincenzi, Ranfa, Bistocchi, Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Bori, Varasano), **2 astenuti** (Giaffreda, Rosetti).

**La pratica è approvata.**



**Delibera n.60****Project Financing ex scuola media "G: Pascoli" - Relazione dei Consiglieri Cristina Rosetti e Antonio Tracchegiani al termine dei lavori della Commissione Controllo e Garanzia****PRESIDENTE VARASANO**

Ora abbiamo il Project Financing ex scuola media Pascoli, relazione dei consiglieri Cristina Rosetti, Tracchegiani, al termine dei lavori della Commissione Controllo e Garanzia. Prego Presidente Mori.

**CONSIGLIERE MORI**

Grazie signor Presidente. Allora Commissione Controllo e Garanzia, è stata presentata la richiesta di attivazione, da parte del Gruppo Consiliare 5 Stelle, in data 20 settembre 2017, per verificare l'operato dell'Amministrazione, nell'ambito del procedimento, avente per oggetto Project Financing ex scuola media Pascoli.

Nella richiesta di attivazione, il gruppo 5 Stelle, riteneva necessario, in particolare verificare la legittimità dell'operazione di Project Financing, per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, ampliamento dell'edificio funzionale dell'ex scuola media Pascoli in Perugia, intrapresa in assenza dei requisiti, per la sua sostenibilità economica.

La legittimità della rinegoziazione, alla convenzione originaria, approvata con Delibera di Giunta, ed eseguita con una determina dirigenziale del 2015, con la quale si è resa l'operazione di Project, completamente anti-economica per l'amministrazione e con la quale si è introdotta una modifica sostanziale, al rapporto concessorio, realizzato attraverso un nuovo affidamento di lavori, senza gara, oltre che la sussistenza di eventuali responsabilità in capo ai soggetti competenti.

Dopo aver proceduto a un accesso agli atti, per acquisire una documentazione necessaria, trattandosi di una questione complessa, la Commissione ha ritenuto di dover procedere all'approfondimento del tema, invitando per la dizione il Vicesegretario dottoressa Cesarini, per comprendere gli aspetti giuridici legali, il Dirigente Tecnico Ingegnere Ricci, e il dottore De Pascalis, a completamento della questione, è stata inviata una relazione, da parte della dottoressa Cesarini, e dell'ingegnere Ricci, trasmessa per email a tutti i membri. E' allegata a uno dei verbali della Commissione.

Nella seduta di lunedì 8 aprile, sono state presentate le due relazioni conclusive, una di Maggioranza, presentata dal Consigliere del Gruppo Consiliare Forza Italia, Antonio Tracchegiani, e l'altra di Minoranza, da parte del Consigliere Cristina Rosetti, del Movimento 5 Stelle.

Dopo un approfondito dibattito, la Commissione Controllo e Garanzia, si è così espressa: Consiglieri presenti e votanti 10, la relazione del consigliere Rosetti, un voto favorevole del consigliere Rosetti, 5 voti astenuti (Mori, Bori, Vezzosi Borghesi e Arcudi), 4 contrari (Tracchegiani, Nucciarelli, Marcacci e Pastorelli), la relazione di Minoranza è stata dunque respinta.

Successivamente è stata posta in votazione, la relazione del consigliere Tracchegiani, con quattro voti favorevoli (Tracchegiani, Nucciarelli, Marcacci e Pastorelli), un voto contrario, Rosetti, e 5 astenuti (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi e Arcudi).

La Commissione Controllo e Garanzia, ha espresso dunque parere favorevole a maggioranza, per la relazione del consigliere Tracchegiani. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Mori, la parola al consigliere Rosetti per l'illustrazione della relazione.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie Presidente, visto che ci sono altri importanti argomenti all'ordine del giorno, sarò sintetica anche perché il dibattito in Commissione, l'avevamo fatto approfondito, abbiamo aspettato sei mesi, che la maggioranza presentasse la propria relazione, la quale relazione però non ha aggiunto nulla alle considerazioni, che sono state fatte dai Dirigenti.

Si tratta di un Project Financing, è stato utilizzato secondo noi in maniera impropria, come strumento, come è avvenuto peraltro, con un altro Project che è quello della SIPA.

Sapete, che avevamo portato anche in quel caso, una richiesta di attivazione con relativa relazione, noi abbiamo rifatto un'opera che nasceva nell'alternativa tra, prendere un mutuo per la ristrutturazione dell'edificio, adibendolo a uffici comunali, oppure realizzare proprio un Project Financing, che sfrutta quelle che sono il Know How dei privati, per potere arrivare a ristrutturazione, c'è stata detto in opera fredda non deve produrre flussi, non deve produrre necessariamente corrispettivi "che il privato si deve procurare", in realtà tutta questa

vicenda, visto un incremento del costo complessivo per il Comune di Perugia di questa operazione, da 24 milioni e mezzo, si passa a oltre 25 milioni, quasi 25 milioni e mezzo. Peraltro sono state fatte delle rinegoziazioni, nel corso anche della Giunta Romizi, ne è stata fatta una nel 2015.

Di fatto quella che era il bar Menza, di cui è cessata la gestione, che doveva essere a totale rischio del privato, ha visto poi il Comune di Perugia, riappropriarsi di quei locali, riequilibrare questa convenzione in maniera secondo noi, non idonea, nel senso che non era insita in quelle che sono le caratteristiche e i requisiti e i presupposti per procedere ad una rinegoziazione; le argomentazioni dei dirigenti, che sono venuti in Commissione, non ci hanno convinto sotto questo profilo, noi riteniamo che persista la situazione da noi segnalata di illegittimità, di irregolarità, abbiamo visto che di fatto, proprio la rinegoziazione del 2015 ha completamente annullato, quelli che erano i famosi risparmi, inizialmente previsti, per cui quel risparmio tanto paventato non c'è stato.

Pertanto anche la delibera, che ha adottato la Giunta il 9 giugno del 2015, è una rinegoziazione, che secondo noi ha riequilibrato in maniera non appropriata e al fuori dei requisiti presupposti, che l'Istituto Project e Financing prevede questo tipo di progetto di finanza.

Pertanto noi riteniamo, proprio per questi aspetti, che ho sinteticamente riportato, che persistano quelle situazioni di irregolarità nell'utilizzo di questo strumento, che avevamo segnalato con la richiesta di attivazione.

Quindi secondo noi, la conclusione di tutto ciò, è che la Commissione ha potuto verificare in maniera chiara, l'illegittimità dell'operazione, che è stata fatta con il Project Financing, per la realizzazione di questi lavori di ristrutturazione, ampliamento dell'edificio, dell'ex scuola media Pascoli, oggi Palazzo Grossi, e chiaramente l'illegittimità della rinegoziazione operata anche nel corso della Giunta Romizi, che è stata effettuata con delibera di Giunta Comunale, il 20 maggio del 2015.

Quindi richiediamo e impegniamo, che sia posto in essere ogni azione, per eliminare queste situazioni di irregolarità e illegittimità, che abbiamo sottolineato, rispetto alle quali rimaniamo convinti della sussistenza.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Rosetti, la parola al consigliere Tracchegiani, per illustrare l'altra relazione.

## **CONSIGLIERE TRACCHEGIANI**

Grazie Presidente. Come ho detto anche in Commissione, controllo e garanzia, la storia dell'ex scuola Pascoli, inizia nel 2002; dal 2002 ad adesso chiaramente, si sono avvicendate varie legislature, fin quando c'abbiamo l'alternanza della nostra legislatura, che ha portato il Movimento 5 Stelle ad attivare insomma questa attivazione della quinta Commissione.

Però io volevo ricordare alla consigliera Rosetti, che analogo percorso, fu già intrapreso dall'Autorità di Vigilanza, sulla ristrutturazione, tramite il Project Financing, che c'era stato un esposto da Italia Nostra, che riteneva la procedura adottata, non coerente con la realizzazione di opere pubbliche, e sollevava elementi di criticità su trasparenza, ed economicità del procedimento.

Ma già da allora nel 2010, l'autorità di vigilanza, ha disposto la trasmissione degli atti, alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, per i profili di competenza, nel 2011 l'Autorità di Vigilanza, sui contratti pubblici, consegnò le conclusioni al Consiglio, considerando insussistenti le osservazioni di Italia Nostra, affermando la piena legittimità del Project Financing.

Il Project Financing, è ormai una pratica utilizzata dagli enti pubblici, autorizzata soprattutto dalle leggi italiane, la procedura adottata dal Comune di Perugia, è stata sia da un punto di vista formale, che sostanziale, fu conforme e coerente alla normativa vigente.

All'epoca dei fatti, richiama a tal proposito l'articolo 19 comma 2 ... (interruzione tecnica)... con modificata legge 166 ... (parola non chiara)... principi comunitari e nazionali, in materia di finanza e di progetto.

L'applicazione del Project, destinata non a un pubblico, ma all'Amministrazione stessa, è considerata un'opera in sé e per sé fredda, riconosciuta sia dal Legislatore, vedi l'articolo 19 bis della Legge 190/94 vigente all'epoca, e in seguito l'articolo 142 comma 9 del codice dei contratti, suffragati dagli orientamenti nazionali e comunitari, che hanno riconosciuto l'ammissibilità e la legittimità delle opere fredde.

Per maggior chiarezza, vorrei chiarire che, il Project Financing, nasce per opere definite calde, di alta legittimità, successivamente utilizzate per le opere fredde e destinate alla pubblica Amministrazione, ma in questo caso si parla di Project per opere tiepide.

Dalla normativa si considerano le tre forme di rischio: rischio di costruzione, disponibilità e domanda. Sulla base di queste forme, ne consegue la differenziazione in opere calde e morbide e in opere tiepide.

Si trasferiscono due rischi al concessionario di questo Project, l'Amministrazione ha trasferito infatti tutti e tre i rischi al concessionario stesso.

Quali sono nel merito il concetto di rischio, rischio di costruzione e rischio legato ai ritardi della consegna, ai costi di costruzione, a standard inadeguati, inconvenienti di tipo tecnico; il rischio di disponibilità, il rischio le-

gato alla performance dei servizi che il partner privato, deve rendere alla disponibilità dell'opera, e che il privato realizza e mette a disposizione della Pubblica Amministrazione.

Il rischio di domande, è discollegato all'utenza, ai diversi volumi di domanda, che il partner privato deve soddisfare.

Nel caso di opere fredde, com'era partita l'operazione, è una ripartizione di rischi conforme alle decisioni Eurostar, richiede che il rischio di costruzione e il rischio di disponibilità siano a carico del privato, mentre il rischio di domanda, può rimanere a carico del soggetto pubblico.

Il Comune ha applicato, in modo più che legittimo la normativa vigente all'epoca, infatti l'articolo 19 comma 2 Ter, della Legge 109/94 come modificata dalla Legge 166/2002, articolo 143 comma 9 del Codice del 2006, che consentiva la realizzazione tramite finanza di progetto, di opere destinate ad essere utilizzate direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

Per ridurre gli oneri a proprio carico, quindi ha voluto la Pubblica Amministrazione, rendere più calda l'opera, prevedendo accanto agli uffici comunali, anche attività produttive di reddito per il privato, quali bar mensa, per metri quadri 230 e altri spazi destinati all'Università, per metri quadri 470, per un totale di 800 metri.

Un altro punto cardine, è anche l'allocazione dei rischi, il Comune di Perugia con l'operando in un contesto giuridico di riferimento, non ha ancora ben definito da prassi interpretative e decisionali dell'autorità comunque rispettando, sia nella convenzione che nei fatti, i principi in materia di allocazione dei rischi, prevedendo a carico del concessionario, il rischio di costruzione, di disponibilità di domanda, come si evidenzia dall'art. 12 comma 2 della convenzione sottoscritta il 24 novembre 2005, che prevede il Concessionario assume tutti i rischi connessi alla realizzazione, e gestione dell'opera, compresi quelli conseguenti a maggiori costi, ed eventuali inconvenienti tecnici, per il mancato completamento dei lavori.

Detto rischio non solo è stato previsto in convenzione, ma anche il corso della procedura, è stata effettivamente trasferito al Concessionario.

Infatti gli strumenti di costo, costo dei lavori, sono stati imputati al Concessionario stesso; la Pascoli s.r.l., ha richiesto al Comune la somma di un milione 165 mila euro, oltre Iva, per presunti lavori.

D'altro canto il Comune, con determinazione dirigenziale numero 36/2010, il RUP ha stabilito che, nulla è dovuto al concessionario Pascoli s.r.l. in ordine a delle richieste di pagamento del corrispettivo, per le opere aggiuntive e migliorative, per quanto si era espresso prima.

Il punto su cui ribatte la consigliera Rosetti, è la rinegoziazione del 2015, il canone di utilizzazione annuo, pattuiti 696.000 euro, oltre Iva, proposta iniziata dal candidato promotore nel mese di dicembre 2003, ha 467.500 euro oltre Iva, proposta finale, con una riduzione di 228.500.

Dopo lunghe trattative e l'assegnazione di alcuni locali, per un totale di 800 metri quadri al Concessionario.

A seguito della variante progettuale numero 1, approvata nel 2008, il canone è stato ulteriormente ridotto a 458.150 euro.

Quindi, l'utilizzo da parte del Concessionario dei locali destinati al bar mensa, non era l'unico aspetto dell'operazione idonea, generale dei flussi di cassa, in quanto è comunque rimasto anche oggi quello relativo ai 470 metri quadrati iniziali, dati dal Concessionario in locazione all'università, che da circa un anno e mezzo, risultano sfitti, con mancati introiti per il concessionario, a carico del quale continua a gravare pertanto, una parte del rischio di domanda, come sopra evidenziato.

In questa Amministrazione, chiamo in ballo chiaramente la spending review, che per quando se ne dica, i suoi effetti li ha dati, ed è uno per l'operazione motivata nella Delibera di Giunta numero 143 del 20 maggio 2015, che chiariva quanto segue: l'allocazione all'Ufficio Archivio, presso Palazzo Grossi, ne consente pertanto la dismissione di via Scarlatti numero 6.

Risulta da un punto di vista logistico, la più opportuna, anche rispetto alle soluzioni alternative di via Bartolo, e in altri possibili locali in locazione, in considerazione dell'ottimale accessibilità e distribuzione degli spazi, oltre che per la migliore funzionalità delle attività dell'archivio, per la presenza tetto del palazzo e di numerosi strategici uffici comunali.

L'importo è di 30.000 euro, quale canone annuo di utilizzazione, visti gli impegni assunti dalla Pascoli, e tenuto anche conto dei valori a omettere la zona di riferimento, e risulta congruo.

Questa è la nota numero 86.025 del 18 maggio 2015, dell'unità operativa acquisti e patrimonio. Il Concessionario, come è detto, garantirà tutta la durata della concessione, con oneri a proprio carico e senza costi aggiuntivi per il Comune, la manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto dei locali compresi gli impianti, al pari delle restanti parti dell'edificio.

La convenienza per il Comune è ulteriormente rafforzata, in considerazione che alla scadenza della Concessione, l'Amministrazione rientrando nella piena disponibilità dell'edificio, non dovrà sostenere oneri ulteriori, per la trasformazione di spazi in questione ad uffici.

Inoltre nel medesimo atto si ribadisce che, il riutilizzo degli uffici comunali e dei locali già destinati al bar mensa, si inserisce nell'ambito del rapporto concessorio, attualmente in corso con la Pascoli s.r.l., per la ristrutturazione e la gestione, mediante Project Financing dell'ex scuola media Pascoli, palazzo Grossi, senza tuttavia

inficiarne la struttura, né intaccarne i principali posti già alla base degli interventi, in particolare per quanto attiene all'allocazione dei rischi.

Infatti conformemente alle indicazioni, contenute nella nota decisionale Eurostar dell'11 febbraio 2004, e ai successivi orientamenti nazionali e comunitari, restano trasferiti in capo al concessionario, i rischi di costruzioni e disponibilità e di domanda.

Poi un altro aspetto, che è stato preso in considerazione, è stato la convenienza complessiva dell'operazione nel Project, rispetto alla realizzazione dei lavori e della manutenzione degli uffici, tramite le diverse modalità, quale ad esempio l'appalto, esiste una tabella comparativa, approvata con la dichiarazione di pubblico interesse del Project.

Da qui emerge chiaramente la convenienza economica, della scelta operata dall'Amministrazione, così come riconosciuto anche dall'Autorità di Vigilanza in sede di controllo.

Si rappresenta anzi, che la simulazione dei costi, contenuti in detta tabella, concernenti un'ipotetica realizzazione improprio, tramite appalti dell'intervento per 24 milioni 936.154,17 euro, non ha tenuto conto delle risorse necessarie, per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva e per la direzione sei lavori e attività di collaudo, in caso di realizzazione e manutenzione fatta in proprio.

Infatti se il Comune, avesse a suo tempo deciso, di seguire l'ordinario procedura di appalto, in base al progetto preliminare, redatto all'interno dell'Ente, per circa 9 milioni di euro, avrebbe necessariamente dovuto sostenere a suo carico, oltre gli oneri relativi all'assunzione di un mutuo per i lavori, quelli relativi all'attività di manutenzione dell'immobile.

Appalto dei lavori, servizi, forniture personale dipendente, anche i costi della progettazione definitiva ed esecutiva per la direzione dei lavori, dell'attività di collaudo, sia in caso di ...(parole non chiare)... all'interno della stessa, che in caso di attività espletata internamente.

Prendendo riferimento ...(interruzione tecnica)... migliore della progettazione, direzione dei lavori e collaudo con personale interno, il Comune avrebbe comunque dovuto sostenere una spesa totale minima, di almeno due per cento del valore dell'opera, per l'incentivo ai tecnici, con la conseguenza che il totale degli oneri, sarebbe sicuramente superiore a un importo di 24 milioni 936.154,19 presi a riferimento.

Pertanto il risparmio ottenuto, di fatti dall'Amministrazione risulta sicuramente superiore alla cifra originariamente stimata, di 443.397 euro, in quanto come considerare il risparmio dei costi tecnici, pari ad almeno il 2 per cento dell'incentivo, in caso di progettazione, direzione dei lavori, attività di collaudo interni, pari a circa 150 mila euro, per un totale di circa 600.000 euro di risparmio del project, rispetto all'appalto.

L'importo destinato ad aumentare, significamente in caso di progettazione, direzione dei lavori e attività di collaudo, affidati all'esterno.

A tale risparmio va aggiunto, soprattutto nel caso di attività svolte all'interno, il risparmio indiretto conseguente al mancato impiego, dei propri dipendenti, che pertanto sono stati utilmente impiegate in altre attività dell'ente. Quindi sulla congruità del canone annuo di 30.000 euro per i locali, ex bar, la stessa è stata dichiarata con apposita valutazione, anche alla luce dei valori ...(parole non chiare)..., per la zona di riferimento.

Il valore del canone, la rinegoziazione ...(intervento fuori microfono)... qui sono tutti numeri purtroppo, e i numeri si leggono, non si possono dare.

La rinegoziazione termina nel 2015, al contrario di quanto sostenuto, non costituisce una modifica sostanziale del rapporto concessorio, infatti la direttiva del 2014, del Parlamento Europeo, del Consiglio ...(parole non chiare)... un aggiudicazione dei contratti di concessione, parla dell'articolo 43 comma 2, prevede che, oltre gli ulteriori bisogni di verificare le condizioni, di cui al paragrafo 4, lettere da A a D, sono rispettate le concessioni, che possono parimenti essere modificate, senza necessità di una nuova procedura di aggiudicazione, di una concessione a norma della presente direttiva, se il valore della modifica è al di sotto di entrambi.

Tale direttiva, poi è stata anche recepita dal nuovo codice dei contratti del 2016, articolo ...(parole non chiare)... 175, e le concessioni possono essere modificate senza necessità di una nuova procedura di aggiudicazione, né di verificarne, le condizioni di cui al comma 7, lettere A e B, queste sono rispettate casi di modifica sostanziale.

Se è una modifica al di sotto di entrambe i valori, e in questo caso si sceglie il valore, il termine del valore è il 10 per cento del valore della concessione iniziale, che è il valore della rinegoziazione, che dal 2015, è di 660.000 euro, vedi art. 11 dell'atto di aggiornamento del 30/7/2015, c'è una percentuale di circa 2,69 per cento del valore della concessione.

Quindi noi in questo si ci rientrava ampiamente. A riguardo, la stessa attività di valutazione della deliberazione numero 29 del 24 febbraio 2011, osserva come la destinazione di alcuni locali del bar mensa, già prevista dal Consulente ...(parole non chiare)... Management Solution, sia stata trascurata dagli aspiranti promotori nell'offerta formulata e solo successivamente su indicazione del Comune, contemplata dal promotore.

Ciò appare sottolineato dalla marginalità delle vendite, derivanti da tali locali, inizialmente accessibili ai soli dipendenti comunali, rispetto al canone da corrispondere da parte dell'Amministrazione, in sostanza la limitata

possibilità di soluzioni economiche, sostanzialmente diverse da quelle che poteva contemplare l'Amministrazione con il ricorso dell'appalto e della concessione.

La rinegoziazione 2015, non concretizza quindi un nuovo affidamento, al di fuori delle regole dell'evidenza pubblica, infatti per l'individuazione del concessionario 2003, è stata espletata la procedura di rilevanza europea, rispettando tutte le regole di evidenza pubblica ... (interruzione tecnica)... prevede che qualora nel corso della durata della concessione, l'Amministrazione concedente, intendesse effettuare nuovi interventi sull'immobile e far ... sopravvenute residenze.

Alla fine, per quando detto sopra, per quanto ricordo, ritengo di aver chiarito l'eventuale criticità, anche se sono state ben recepite da vossignoria, riscontrate che pertanto non sussistono eccezioni di illegittimità, irregolarità e non convenienza sollevate nell'atto di attivazione della Commissione, che attesta la piena legittimità degli atti adottati.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Tracchegiani.

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Mori. Escono i Consiglieri Cenci, Leonardi, Vignaroli. I presenti sono 23.  
-----

## **PRESIDENTE VARASANO**

Se non ci sono interventi, pongo in votazione la relazione del consigliere Rosetti, poi quella del consigliere Tracchegiani.

Aprò la votazione sulla relazione del consigliere Rosetti, relativa al Project Financing, ex scuola media Giovanni Pascoli, ai termini dei lavori della Commissione controllo e garanzia. Votiamo la relazione del consigliere Rosetti, la votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 23 presenti, 2 favorevoli** (Giaffreda, Rosetti) **14 contrari** (Felicioni, Nucciarelli, Pastorelli, Cagnoli, Numerini, Marcacci, Mignini, Tracchegiani, Castori, Fronduti, Luciani, Sorcini, De Vincenzi, Varasano), **7 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Ranfa, Mirabassi, Mori, Bori, Vezzosi).

**La relazione del consigliere Rosetti è respinta.**

Pongo in votazione la relazione sul Project Financing ex scuola media Giovanni Pascoli, presentata dal Consigliere Tracchegiani. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Votazione: 23 presenti, 14 favorevoli** (Felicioni, Nucciarelli, Pastorelli, Cagnoli, Numerini, Marcacci, Mignini, Tracchegiani, Castori, Fronduti, Luciani, Sorcini, De Vincenzi, Varasano), **2 contrari** (Giaffreda, Rosetti), **7 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Ranfa, Mirabassi, Mori, Bori, Vezzosi).

**La relazione è approvata.**

**Delibera n.61**

**Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico su: "Situazione degli sportelli Urp e attività decentrate".**

**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo agli ordini del giorno, abbiamo l'ordine del giorno sospeso, presentato dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico, situazione degli sportelli URP e attività decentrate. Lo diamo per conosciuto perché lo abbiamo trattato due volte.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Cagnoli, Fronduti, Mignini, Numerini, Sorcini. I presenti sono 18.  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Pongo in votazione quest'ordine del giorno. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 18 presenti, 18 favorevoli** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Mirabassi, Rosetti, Nucciarelli, Tracchegiani, Vezzosi, Pastorelli, Luciani, Castori, Giaffreda, Ranfa, Felicioni, Marcacci, Varasano, De Vincenzi).

**L'atto è approvato.**

**CONSIGLIERE BORI**

Sarò rapidissimo, oggi abbiamo la fortuna di avere nell'aula consiliare, l'aula di tutto il popolo perugino, una folta rappresentanza della nostra città. Ritengo che, sia qui per un argomento specifico, che è quello che riguarda il DDL Pilon, per cui chiedo che andando incontro, a quando è già stabilito in conferenza Capigruppo, si tratti questo come primo punto all'ordine del giorno, e chiedo ai colleghi presenti, di non far mancare in maniera tattica il numero legale, dopo aver preso una quantità di tempo assurdo per le pratiche, grazie.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri De Vincenzi, Felicioni, Pastorelli. Entrano i Consiglieri Sorcini, Cagnoli, Leonardi. I presenti sono 18.  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

La mozione d'ordine del consigliere Bori è chiara, chiede l'anticipazione contestuale, del consigliere De Vincenzi. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 18 presenti, 9 favorevoli** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Mirabassi, Rosetti, Vezzosi, Giaffreda, Ranfa), **9 contrari** (Nucciarelli, Cagnoli, Marcacci, Tracchegiani, Castori, Luciani, Sorcini, Leonardi, Varasano).

**La votazione è nulla.**

Procediamo con l'ordine dei lavori, a questo punto ci sarebbero i consiglieri Bori e Bistocchi su istituzione del Parco Le Mura, rinunciate.

**CONSIGLIERE BISTOCCHI**

Per capirci, a beneficio di tutti, perché oggi stanno avvenendo cose poco comprensibili, a chi frequenta questa sala, figuriamoci a chi sta di solito fuori da questa sala.

In Conferenza Capigruppo, avevamo deciso un ordine, in base al quale per poter discutere oggi, un ordine del giorno che vi faccio notare, stanno discutendo in tutta l'Umbria, in tutta Italia, cioè una discussione sul disegno di legge Pilon.

Il Partito Democratico ha rinunciato a due ordini del giorno del gruppo, per poter discutere questo.

Io vorrei arrivare alla discussione di quest'ordine del giorno, perché gli ordini del giorno si possono votare a favore, si possono votare contro, ci si può astenere, purché però si discutano e si votano, prendetevi la responsabilità di discutere quest'ordine del giorno.

**Delibera n.62**

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Trasparenza su forniture, consulenze e assunzioni nelle partecipate del Comune di Perugia".**

**PRESIDENTE VARASANO**

A questo punto, c'è il consigliere Rosetti, su Trasparenza forniture, consulenze e assunzioni nelle partecipate del Comune, a meno che non rinunci. Prego consigliere Rosetti.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Quest'ordine del giorno, è esattamente del 19 maggio 2017, non è proprio secondario, perché è sulla trasparenza di forniture, consulenza e assunzioni nelle partecipate, che voi ne dicete, sono il vero cancro di questo Comune.

Ve l'ha ricordato chiara, come la so. Quindi chiediamo e, finisco molto rapidamente, credo che dai cittadini tutti si dovrebbero interessare di queste cose.

Quando il sistema è malato, è malato tutto. Le politiche del diniego dei diritti, nascono da situazioni di marciame di una società, che non riesce più a fare da argine a certe derive, perché la Costituzione pensa ai diritti, non sono oggetto di opinione, né dei singoli, né dei partiti politici.

Quindi questa è la mia posizione, ce l'ho sempre avuta e l'ho sempre sostenuta. Chiediamo che ci sia trasparenza, quando si fanno forniture che, non deve essere che, un Umbria Acque prende sempre tutte le forniture, software e quello che è, dal socio Lacea.

Chiediamo che ci sia trasparenza nelle assunzioni, tra l'altro Gesenu e Umbria Acque, sono state definite da parte del Magistrato della Corte dei Conti, società sotto controllo pubblico, quindi devono fare quello che fa il pubblico, non quello che gli pare a loro, perché poi dopo il consenso elettorale, come voi sapete, nasce anche da altre pratiche, del tipo quelle clientelari, dove è difficile andare ad arginare i fenomeni, perché è difficile arrivarci a rappresentare i cittadini onesti e sani di questo paese.

Alla luce delle premesse, che ho fatto, Presidente impegno il Sindaco e la Giunta a rispettare gli obblighi di legge, in materia e trasparenza delle società partecipate, a pubblicare tutti gli atti di conferimento di incarico a soggetti esterni alle società, da cui si evinca la necessità della consulenza, i criteri di determinazione del compenso, il metodo di selezione.

Non do la consulenza agli amici miei, stabilisco i criteri, in maniera trasparente, in modo che io da profana possa andare a valutare.

Adottare delle linee di indirizzo sugli affidamenti di incarico e consulenza, che prevedono procedure di selezione secondo nomi e trasparenza, attraverso la formazione di elenchi di professionisti, regolarmente aggiornati, adottare un modello di regolamento interno alla società partecipate in tema di assunzioni, che prevede l'adozione di procedure ad evidenza pubblica, che assumo gli amici degli amici, improntato ai criteri dell'imparzialità, trasparenza e del merito, perché questo paese se trionfasse il merito, saremmo già a tre quarto della ripresa, adottare un modello di regolamento interno alle società partecipate, in tema di scelta dei fornitori, che prevede l'adozione di procedura ad evidenza pubblica, improntata ai principi della trasparenza e della concorrenza vera, con la formazione di un albo pubblico, da ..(parola non chiara)... periodicamente.

-----  
Esce dall'aula il Consigliere Tracchegiani. Entra il Consigliere De Vincenzi. I presenti sono 18.  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Rosetti, se non ci sono interventi, ricordo che è stato votato in maniera unanime in Commissione. Pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti su, trasparenza su forniture, consulenze e assunzioni delle partecipate del Comune di Perugia. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 18 presenti, 15 favorevoli** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Mirabassi, Rosetti, Gialfreda, Ranfa, Vezzosi, Cagnoli, Castori, Leonardi, Luciani, Nucciarelli, Sorcini), **3 astenuti** (Marcacci, De Vincenzi, Varasano).

**L'ordine del giorno è approvato.**

**PRESIDENTE VARASANO**

Ora abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, su potenziamento della sicurezza in centro storico, valorizzazione di piazza Forte Braccio.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Io posso rinunciare anche a discutere l'ordine del giorno, ma che sia chiara una cosa, l'utilizzo strumentale del Consiglio Comunale, non va a beneficio di nessuno.

Non intendo rinunciare ai miei ordini del giorno, li metteremo dopo, ma non rinuncio a discuterli, perché io ritengo che questa città abbia bisogno di fare un salto di qualità vero, e quando leggo sui giornali, che tocca mettere l'esercito a Perugia, Presidente, io mi sento male, perché militarizzare una città che deve diventare una città d'arte e la città dell'accoglienza e dei diritti, che ribadisco non stabiliamo noi con le nostre opinioni personali, quali sono, sono intangibili e intoccabili, mettiamoci l'anima in pace, perché sono intangibili e intoccabili, l'abbiamo visto che cosa è accaduto sulla trascrizione dell'atto di nascita di un bambino, a cui il Sindaco Romizi ha negato di essere nato, sono stati vinti tutti i gradi di giudizio, perché così è, perché i diritti delle persone sono intangibili e non dipendono dalle opinioni, dai singoli fortunatamente né da parte dei politici.



**Delibera n.63**

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Franco Ivan Nucciarelli del gruppo consiliare Perugia Rinasce su: " Cinquecentennale della morte di Raffaello Sanzio"**

**PRESIDENTE VARASANO**

Ora c'è il consigliere Nucciarelli, con l'ordine del giorno sul cinquecentenario della morte di Raffaello Sanzio.

**CONSIGLIERE NUCCIARELLI**

Presidente grazie. Premesso che nella vita di Raffaello Di Giovanni Santi, Urbino 6 aprile 1483, Roma 6 aprile 1520, la fase perugina è cominciata attorno al 1502 e terminata nel 1508, riveste un'importanza fondamentale, provata in base a documenti di archivio, fonti storiche e opere pittoriche, prodotte a Perugia, un tempo presenti in numero considerevole, e purtroppo oggi in maniera esigua, Raffaello, certamente più celebre e a livello planetario più conosciuto nella ricchissima schiera dei pittori italiani, venne a Perugia non per caso, ma attratto da due artisti attivi nella nostra città, affermati e famosi già allora; ben al di fuori dei confini dell'attuale Umbria, Piero di Cristoforo Vannucci, detto il Perugino, nato a Castello della Pieve, ora città della Pieve, poi insignito della cittadinanza perugina, e Bernardino di Betto, detto il Pinturicchio, autenticamente perugino, perché nato a Perugia nel rione di Porta Sant'Angelo.

La collaborazione di Raffaello con Perugino e Pinturicchio, provata da documenti d'archivio, fonti storiche, risponderne stilistico formali e tematiche, con le opere di entrambe i maestri, comportò per il giovane urbinato, un gran salto di qualità, che gli facilitò il passaggio a Roma e a Firenze, dove raggiunse l'apice della sua breve, ma unica e irripetibile carriera.

Evidenziato, che l'anno prossimo, esattamente il 6 aprile, cadrà il quinto centenario della scomparsa, avvenuta quando l'artista aveva 37 anni, considerato che è facile immaginare una nutrita serie di celebrazioni, a livello nazionale e internazionale, data la presenza di opere raffaellesche, non solo in varie città italiane, ma anche all'estero, dalla Russia agli Stati Uniti, dal Brasile alle Filippine, passando per vari Stati Europei e che a maggior ragione è altamente prevedibile si attivino in questa direzione, le città dove Raffaello aveva trascorso parte della sua esistenza.

Fra queste, Perugia, occupa un posto di assoluto privilegio.

La presenza fattiva e significativa della nostra città, alle celebrazioni raffaellesche, se gestita in maniera attenta, manageriale, può facilmente tradursi in un contributo rilevante, a rilancio di Perugia, certamente gradito ad amministratori e cittadini, al di là degli schieramenti politici, se si tiene conto che Raffaello visse a Perugia, fra i 19 e i 25 anni, età assimilabile a quella degli studenti universitari, dalle celebrazioni raffaellesche, trarrebbe innegabili benefici, anche il nostro ateneo e in generale gli istituti di alta formazione.

Si potrebbe costruire quindi, una serie di alleanze, per dare la maggiore consistenza e risonanza, alle celebrazioni, oltre all'istituzione cittadina, come l'Università degli Studi, l'Accademia di Belle Arti, l'Università per Stranieri, la Galleria Nazionale, l'Archivio di Stato, per ricordare solo alcune.

L'iniziativa dovrebbe coinvolgere anche città di Castello, dove un tempo erano conservate quattro importanti opere dell'Urbinate, che vi lavorò fra il 1499 e il 1503 e Foligno.

In quest'ultima città, la presenza di Raffaello non è sorretta da alcun documento, né mai è stata ipotizzata.

Per oltre due secoli però, vi fu esposta nel Monastero Franciscano femminile di Sant'Anna, o delle contesse, la celeberrima Madonna di Foligno, opera raffaellesca autografa e di altissima qualità formale, dipinta per la Chiesa di Santa Maria in Araceli, al Campidoglio a Roma, ma approdata nella città umbra, a motivo di asse ereditari, quando Raffaello era scomparso da tempo, emigrata in Francia alla fine del 700, a seguito delle espoliazioni napoleoniche.

In questa prospettiva, le celebrazioni perugine, acquisterebbero un respiro più ampio, coinvolgendo almeno tre centri urbani della Regione, a Perugia sarebbe facile creare un percorso raffaellesco, marcato dall'antica presenza delle opere, che vedrebbe coinvolte le chiese di San Francesco al Prato, San Fiorenzo, Santa Maria Assunta di Montelucente, San Severo in porta sole; il Monastero di Sant'Antonio da Padova in porta sant'Angelo, ora casa della studentessa; Palazzo Conestabile della staffa; Palazzo Baldeschi Cennini, ed altri luoghi.

L'Archivio di Stato, potrebbe organizzare una mostra dei documenti, concernenti Raffaello e i suoi contemporanei.

Vista la imminente inaugurazione, nella nuova funzione di auditorium della chiesa di san Francesco al Prato, potrebbe essere resa ancora più memorabile, significativa dall'esposizione del celeberrimo trasporto di Cristo al Sepolcro, noto come Deposizione Baglioni Borghese, completato nel 1507 per la cappella di San Matteo in giuspatronato di Baglioni, era destinato che purtroppo lasciasse Perugia nel 1608, per responsabilità del Cardinale Scipione Borghese, forte dell'appoggio dello zio, Papa Paolo V.

Da quell'anno è conservata a Roma nell'allora privata Villa Borghese e ora omonima Galleria Statale.

Il temporaneo trasferimento a Perugia di sopra citata opera, sarebbe un eccellente occasione per ricomporla, essendo smembrata da secoli, di cui oltre alla ricordata palla centrale, nella Galleria Borghese, si conservano le tre storielle della predella Città del Vaticano nella Pinacoteca; la Cimasa e alcune parti della macchina ligna a Perugia, in Galleria Nazionale.

Il polittico raffaellesco, sarebbe inoltre posto a confronto con le numerose copie, tutt'ora esistenti a Perugia e in altre città umbre.

Alla luce di queste considerazioni, si impegnano il Sindaco e la Giunta ad attivarsi prima possibile, per creare un Comitato che preveda varie competenze, ed inizi tempestivamente tutte le attività preliminari, alle celebrazioni, che dovrebbero tenersi a partire dal 6 aprile 2020.

A procedere fin da ora, ad azioni concrete, non in alternativa, ma in sinergia con le auspicabili celebrazioni nazionali, a valutare la fattibilità di organizzare un temporaneo trasferimento a Roma, della predetta deposizione Baglioni Borghese.

-----  
Esce dall'aula il Consigliere Marcacci. I presenti sono 17.  
-----

### **PRESIDENTE VARASANO**

Se non ci sono interventi, ricordo che è stato votato favorevolmente all'unanimità, e pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Nucciarelli, su cinquecentenario della morte di Raffaello Sanzio. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 17 presenti, 10 favorevoli** (Nucciarelli, Cagnoli, Castori, Luciani, Sorcini, Leonardi, De Vincenzi, Rosetti, Giaffreda Varasano), **7 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Mirabassi, Vezzosi, Ranfa).

**L'ordine del giorno è approvato.**

**Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Contrarietà del Comune di Perugia al DDL Pillon di riforma del diritto di famiglia”****PRESIDENTE VARASANO**

Ora passiamo all'ordine del giorno, presentato dal gruppo del PD, su contrarietà del Comune di Perugia al DDL Pillon di riforma del diritto di famiglia. La parola al consigliere Bistocchi.

**CONSIGLIERE BISTOCCHI**

Abbiamo avuto più di un minuto di pazienza, adesso chiediamo un attimo di attenzione. Intanto il caso ha voluto, che la discussione del disegno di Legge Pillon, a palazzo dei Priori, abbia avuto lo stesso iter, la stessa calendarizzazione della discussione a Palazzo Madama, al Senato della Repubblica.

Quindi mentre noi qui, due settimane fa in Commissione, a Palazzo dei Priori, con una larga, con una corposa audizione, discutevamo questo ordine del giorno, contro questo disegno di legge, approvato a maggioranza.

Nello stesso momento a Roma, due settimane fa, si sarebbe dovuta tenere una discussione analoga, perché il Senatore della Lega, Simone Pillon, in Commissione Giustizia, avrebbe dovuto illustrare il suo disegno di legge, sul diritto di famiglia.

Discussione però, che è stata rinviata. Allo stesso modo, noi oggi siamo qui, finalmente, a discutere, a portare in Consiglio questo ordine del giorno, e stamattina sempre in Commissione Giustizia del Senato della Repubblica, la discussione sul disegno di legge Pillon è stata sospesa fino al 7 maggio.

Dovrei dire a causa, ma forse dovrei dire invece grazie, grazie a una fortissima opposizione sociale, associazione, soggetti giuridici, famiglie, è un'opposizione che non è nata su uno scranno, è una opposizione che è nata nelle famiglie, è nata in famiglia, la famiglia che è il bersaglio di questo disegno di legge, che riforma il diritto della famiglia, ma in peggio e non in meglio.

Quest'ordine del giorno, Presidente, non è che una goccia in un mare in un oceano, e in quanto tale non è sola, non è l'unica, questo non è l'unico testo che si sta in modo simile discutendo in tanti altri comuni, umbri e d'Italia, non è l'unico ordine del giorno.

Perché da questo testo emergono numerosissime criticità, che riguardano più di 100.000 bambini, che sono criticità che adesso brevemente andiamo ad illustrare e a capire, per capire cosa può avvenire in questo paese, se questo disegno di legge, diventa legge.

Intanto sull'affido non più condiviso, ora attualmente, in caso di separazione, i minori sono attualmente affidati al padre e alla madre, poi un Giudice individua il genitore collocatario, presso cui vivono i minori.

Con il disegno di legge Pillon, si dovesse trovare attuazione, questo porterebbe in auge il cosiddetto principio della bigenitorialità perfetta, che significa che il minore, dovrebbe trascorrere dei tempi paritetici, compresi i pernottamenti, con ciascuno dei due genitori.

Quindi i bambini avrebbero due domicili, avrebbero due case, due realtà, due vite, che non tiene assolutamente conto delle abitudini di vita di un bambino, che dopo il divorzio dei genitori, cosa che vi dico per esperienza personale, è già un terremoto emotivo di per sé.

Ma non basta, dopo la separazione dei genitori, in più si accumulerebbe un altro stress emotivo ulteriore, dato dall'instabilità abitativa e di vita.

Allora, qualcuno potrebbe spiegare al Senatore, che ...(parole non chiare)... perfetta, è sì un diritto, ma del minore e non del genitore.

Vado avanti, con questo disegno di legge, non esiste, parlo al condizionale ovviamente, non esisterebbe più l'assegno di mantenimento pagato, di solito era un genitore, che di solito è il padre, nei confronti dell'altro, ma i due genitori dovrebbero dividere le spese in misura proporzionale al proprio reddito.

Io credo che questo sia uno dei punti, da cui è nata più fortemente la logica patriarcale, adultocentrica, che danneggia non solo il minore, ma danneggia anche il coniuge economicamente più debole, che guarda caso di solito è la donna.

Perché sono prevalentemente le donne, a lasciare il lavoro quando nasce un figlio, sono sempre le donne che vengono penalizzate e sono sempre le donne, quindi che guadagnano di meno.

Quindi sono le donne, che verrebbero penalizzate in primis da questo disegno di legge.

C'è anche un altro rischio molto elevato, che è quello di scoraggiare, di disincentivare le donne, che subiscono violenze domestiche a chiedere la separazione, perché magari non in grado economicamente di sostenere, di mantenere i figli.

Se io so di, non essere in grado di mantenere i miei figli, ci penso due volte prima di spararmi, ci penso due volte, anche se subisco violenze, se so di non poter essere in grado di sostenere e di mantenere, di non fare mancare nulla ai miei figli.

Poi c'è un altro aspetto, che è molto interessante Presidente. Con questo disegno di legge verrebbe introdotto in modo, obbligatorio e a pagamento, la figura del mediatore familiare, che è un professionista, le cui spese sarebbero a carico della coppia, in corso di separazione.

Intanto vorrei fare notare, che questa è la professione di Pillon, perché Pillon di mestiere fa questo, questo è il suo lavoro, fa il mediatore familiare.

Quindi già questo lo trovo, come dire, di per sé imbarazzante, c'è un disegno di legge, che porta il suo nome, di cui lui si è fatto carico, di cui lui è il primo firmatario, che chiede che la sua professione venga messa a pagamento obbligatoria. Mi sembra che non faccia una piega, lineare direi.

E' evidente che, l'istituto di questa pratica, la mediazione familiare, dovrebbe essere facoltativa e non obbligatoria, perché in casi di violenza, se c'è stata violenza, questa figura è inutile, se non dannosa, il problema è che il mediatore entrerebbe in gioco, entrerebbe in ballo indipendentemente dal fatto che ci sia stata o meno violenza.

Ma io mi chiedo, che cosa c'è da mediare, con chi ha usato violenza, che cosa c'è da mediare, da trattare, da parlare con chi mi ha usato violenza, verbale, fisica, psicologica.

Peraltro, un'altra cosa che dovrete spiegare al vostro coordinatore della campagna elettorale, il Senatore Pillon, è che esiste una carta, che si chiama convenzione del Consigliere Europa, sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, che prevede menomale, una serie di norme, tra cui vieta il ricorso obbligatorio alla mediazione.

Quindi è evidente, che il disegno di legge Pillon, andrebbe anche contro una carta europea, questo lo dovrete spiegarglielo al Senatore.

L'ultimo punto, alienazione genitoriale, bella domanda, che cosa è. In realtà è una incerta e mai scientificamente dimostrata patologia, su cui fa leva il disegno di legge, perché in caso in cui il bambino mostri rifiuto, alienazione o estraneazione nei confronti dei genitori, di un genitore, allora il bambino può essere tranquillamente affidato ai servizi sociali, oppure ricollocato in una struttura protetta.

Io trovo molto grave, che si possa confondere con una patologia, con un vero e proprio grido di aiuto di un minore spaventato, dalla violenza magari di un genitore che si sente rifiutato; trovo molto grave che sia un testo di legge, un disegno di legge, che sia il Governo, che siano le istituzioni a confondere è quello che scientificamente dimostrato, e da quello che è supposto.

Lo trovo molto grave, mai una forza politica al Governo, era stata così punitiva, così severa, così violenta nei confronti delle donne, mai! Sembra veramente che, qualcuno non vedesse l'ora di regolare i conti con l'universo femminile.

Io vorrei capire che cosa c'è da regolare i conti, di certo Pillon ha già risposto, perché ha detto che preferisce il Medioevo alle femministe, il che ci consegna perfettamente la sua visione retrograda del mondo.

E' un testo di legge, che va contro i diritti delle donne e dei bambini, che non tiene assolutamente in considerazione le disparità di vita, occupazionale, economica che ancora oggi esiste tra uomini e donne, lo vogliamo dire, che penalizza le madri disoccupate e lavoratrici, ma che soprattutto va ad affievolire, ad impoverire le tutele per le donne, e per i minori vittime di abusi, maltrattamenti, violenze.

Una settimana fa, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Spadafora, per me autorevole esponente di Governo, ha detto che il DDL Pillon, è archiviato.

Ora noi apprendiamo, favorevolmente le sue parole, è chiaro, però intanto rimane archiviato soltanto nelle sue manifestazioni, nelle sue espressioni, nelle sue dichiarazioni.

Intanto l'archiviazione è ferma lì e mi sembra un po' poco, anche perché comunque voglio sottolineare, che anche ammesso che il disegno di legge venga archiviato, comunque rimane depositato.

Io che significa che può essere potenzialmente ripreso da altri testi, da ulteriori successivi disegni di legge sullo stesso tema.

Quindi l'archiviazione, ammesso che arrivi non basta, non è sufficiente, il DDL Pillon, non va né archiviato, come ha detto Spadafora, non va neanche riformulato come ha detto qualche mese fa Di Maio, il DDL Pillon va stracciato.

Per questo, quest'ordine del giorno che lo ricordo è stato votato a maggioranza in Commissione, manifesta la più netta contrarietà, da parte del Comune di Perugia a questo disegno di legge, e chiediamo che il Comune di Perugia, possa attivarsi con tutti i livelli istituzionali, per farsi promotore presso il Governo, affinché le norme contenute nel disegno di legge, non trovino attuazione né ora e né mai.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Se ci sono interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno del Partito Democratico, sul DDL Pillon di riforma. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 15 presenti, 11 favorevoli, 4 astenuti.**

**La votazione non è valida, per mancanza del numero legale.**

**(Bagarre)**

**PRESIDENTE VARASANO**

Tra cinque minuti facciamo l'appello, prego consigliere Bori.

**CONSIGLIERE BORI**

La seduta non è tolta, perché c'è il nuovo appello, in secondo luogo io vorrei prima di tutto, ringraziare i consiglieri presenti. Iniziamo con questo, con il ringraziare i Consiglieri presenti. In secondo luogo però mi va di ricordare a quest'aula, ai cittadini presenti, e anche ai colleghi che staranno in coalizione con le persone che sono scappate oggi, che è una cosa molto grave.

E' stata grave tutta la seduta, in cui i Consiglieri di Centro Destra, hanno utilizzato in maniera strumentale, ogni 15 minuti di ogni intervento per fare in modo che si arrivasse a questa situazione, è grave questo, ma ancora più grave sono le due persone, che erano qui dentro in aula, che avrebbero consentito di votare, di approvare l'ordine del giorno, e sono fuggite per fare in modo che la democrazia di quest'aula, cioè la contrarietà al DDL Pillon, non si potesse esprimere, proprio grazie alla loro fuga dai compiti istituzionali, che gli sono stati dati.

Queste persone probabilmente si ricandideranno, alcuni dei quali con il partito del Senatore Pillon. Perugia se lo ricorderà.

**PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo all'appello.

**IL SEGRETARIO GENERALE** procede con l'appello per la verifica del numero legale: i presenti sono 14. Manca il numero legale.

**PRESIDENTE VARASANO**

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,50** del **10.04.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
**LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO**  
**Segretario Generale**  
**FRANCESCA VICHÌ**

**Collazionato**  
**Istruttore Amministrativo**  
**CARMELA PUTRONE**